




GRUPPO BANCA SELLA



**Relazione Finanziaria Semestrale
Consolidata
Al 30 giugno 2016**

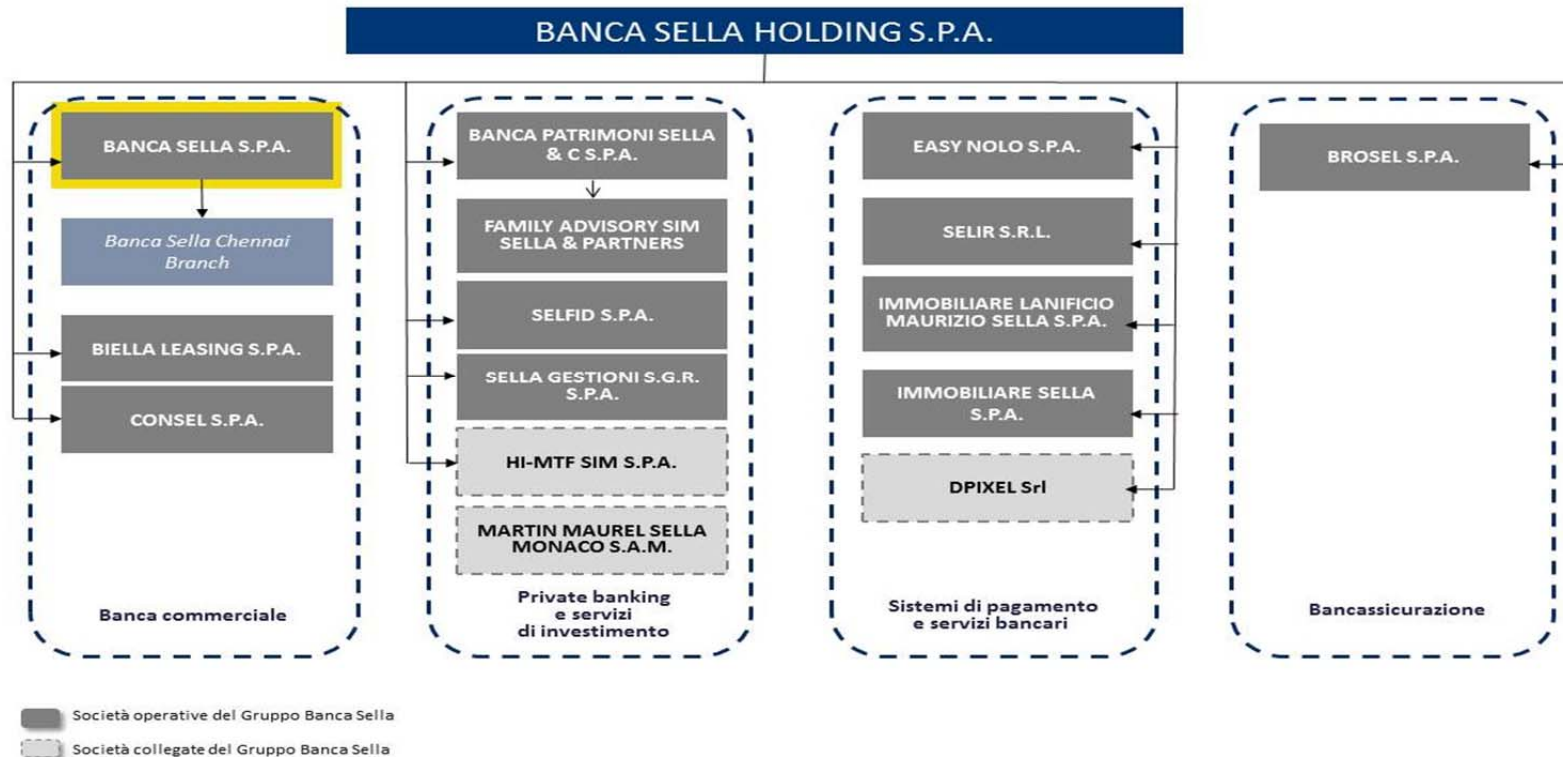
Redatto dalla società Capogruppo
BANCA SELLA HOLDING



Indice

Mappa del Gruppo al 30 giugno 2016	3
Cariche Sociali di Banca Sella Holding	4
Gruppo Banca Sella – Principali dati e indicatori.....	6
Sintesi dello scenario macroeconomico di riferimento.....	8
Sintesi del primo semestre 2016 ed eventi successivi	9
Struttura del Gruppo Banca Sella	10
Il presidio dei rischi	13
Evoluzione prevedibile della gestione – scenario esterno	20
Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo	21
Conto Economico Riclassificato	22
Redditività	23
Stato Patrimoniale Riclassificato	31
Risorse Umane.....	42
Azioni proprie.....	43
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo	44
Schemi di Bilancio Consolidato al 30 giugno 2016	45
Note Illustrative.....	53
Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato Attivo.....	60
Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo.....	69
Principali voci di Conto Economico Consolidato.....	75
Informazioni sul patrimonio consolidato	94
Operazioni con parti correlate.....	100

Mappa del Gruppo al 30 giugno 2016



Altre società consolidate integralmente:

Finanziaria 2010 S. p.A
 Miret S.A.
 Sella Synergy India P.LTD
 Mars 2600 S.r.l (società veicolo di operazioni di Cartolarizzazione del Gruppo)
 Monviso 2014 S.r. l. (società veicolo di operazioni di Cartolarizzazione del Gruppo)
 Sella Capital Management Sgr S.p.A. in liquidazione

Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto:

Martin Maurel Sella Monaco S.A.M
 HI-MTF Sim S.p.A
 S.C.P. VDP 1
 Enersel S.p.A.
 DPixel S.r.l.



Cariche Sociali di Banca Sella Holding

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2018

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Sebastiano Sella
“ “	Giacomo Sella
Vice Presidente onorario (*)	Lodovico Sella
“ (*)	Franco Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Francesca Arnaboldi
“	Mario Bonzano
“	Franco Cavaliere
“	Anna Maria Ceppi (**)
“	Massimo Condinanzi
“	Jean Paul Fitoussi
“	Giovanni Petrella
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella
“	Sebastiano Sella
<u>COMITATO RISCHI</u>	
Componente – Presidente	Anna Maria Ceppi (**)
“	Giovanni Petrella
“	Mario Bonzano
<u>COMITATO REMUNERAZIONE</u>	
Componente – Presidente	Mario Bonzano
“	Anna Maria Ceppi (**)
“	Francesca Arnaboldi
<u>COMITATO NOMINE</u>	
Componente – Presidente	Anna Maria Ceppi (**)
“	Maurizio Sella
“	Giovanni Petrella
<u>COLLEGIO SINDACALE</u>	
In carica fino all'approvazione del bilancio 2017	
Sindaco effettivo – Presidente	Pierluigi Benigno
“ “	Gianluca Cinti
“ “	Daniele Frè
Sindaco Supplente	Riccardo Foglia Taverna
“ “	Pier Angelo Ogliaro

(*) i Vice Presidenti onorari non fanno parte del Consiglio di Amministrazione

(**) deceduta in data 14 luglio 2016

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Condirettore Generale

Pietro Sella
Attilio Viola

SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

Deloitte & Touche S.p.A.

Gruppo Banca Sella – Principali dati e indicatori

Dati di sintesi Gruppo Banca Sella (dati in milioni di euro)

DATI PATRIMONIALI	30/06/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo di bilancio	13.272,6	13.968,1	(695,5)	-5,0%
Attività finanziarie (1) (9)	3.599,4	3.017,9	581,5	19,3%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	7.858,6	7.686,1	172,5	2,2%
<i>pronti contro termine attivi</i>	257,5	347,4	(89,9)	-25,9%
Totale impieghi per cassa (2)	8.116,1	8.033,5	82,6	1,0%
Garanzie rilasciate	207,9	211,6	(3,6)	-1,7%
Partecipazioni (9)	11,3	11,5	(0,1)	-1,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (9)	-	1.517,2	(1.517,2)	-100,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	274,1	295,2	(21,1)	-7,1%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	10.698,6	10.164,7	533,9	5,3%
<i>pronti contro termine passivi</i>	15,0	17,8	(2,8)	-15,9%
Totale raccolta diretta (3)	10.713,6	10.182,5	531,1	5,2%
Raccolta indiretta nominale (4)	17.649,8	16.750,5	899,3	5,4%
Raccolta globale nominale	28.363,4	26.933,1	1.430,3	5,3%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato (5)	31.920,9	32.131,5	(210,6)	-0,7%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	899,0	857,4	41,6	4,9%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	10,5	6,9	3,6	52,7%
Capitale di classe 2 (T2)	154,7	193,0	(38,3)	-19,9%
Totale fondi propri	1.064,2	1.057,4	6,9	0,7%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (6)	30/06/2016	30/06/2015	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	121,9	131,1	(9,1)	-7,0%
Ricavi netti da servizi (7)	132,6	151,9	(19,3)	-12,7%
Ricavi netti da attività assicurativa	-	8,1	(8,1)	-100,0%
Margine di intermediazione	254,6	291,0	(36,5)	-12,5%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (8)	(186,5)	(180,5)	(6,0)	3,4%
Risultato di gestione	68,0	110,5	(42,5)	-38,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(38,7)	(92,1)	53,3	-57,9%
Altre poste economiche	71,7	(3,9)	75,6	-100,0%
Imposte sul reddito	(12,4)	(6,1)	(6,2)	102,0%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	75,2	6,5	68,7	100,0%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	13,1	1,9	11,2	574,7%

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione", voce 30 "attività finanziarie valutate al fair value" e voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita";

(2) Rappresenta la voce 70 dello Stato patrimoniale attivo "crediti verso clientela" e comprende le sofferenze nette;

(3) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale passivo: voce 20 "debiti verso clientela" e voce 30 "titoli in circolazione";

(4) L'aggregato, non comprensivo della componente "liquidità" (inserita nella raccolta diretta), rappresenta la sommatoria delle seguenti voci della sezione "Altre informazioni" della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale: "Gestioni patrimoniali", "Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)" e delle componenti relative alle quote di OICR sottoscritte da clientela e alla raccolta assicurativa, come da note in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi; se si considera il dato al 31 dicembre 2015 a perimetro pro formato, ossia al netto della cessione di CBA Vita, la raccolta indiretta si sarebbe attestata a 17.919.466,58 migliaia di euro, con una diminuzione di 269.657,4 migliaia di euro, pari al -1,5%;

(5) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli ed i fondi in amministrato e la componente relativa alla raccolta assicurativa, ed, a differenza degli altri aggregati di raccolta, si tratta di perimetro gestionale pro formato;



- (6) Come da voci evidenziate nel Conto Economico consolidato riclassificato;
 (7) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni nette, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ed utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza e passività finanziarie;
 (8) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 180, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 200, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 210, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 220. Nelle spese amministrative rientrano, al 30 giugno 2016, i contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale;
 (9) I dati di confronto nella colonna "31/12/2015", alle voci "Attività Finanziarie" e "Partecipazioni", per omogeneità di raffronto, in sede di bilancio annuale al 31 dicembre 2015, furono oggetto di riclassifica riguardo alle attività e passività in capo alla partecipazione nella società CBA Vita. Nel presente prospetto, avvenuta la cessione al 30 giugno 2016, le stesse sono state inserite alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per assicurare significatività al raffronto.

Indicatori alternativi di performance

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30/06/2016	30/06/2015
R.O.E. (return on equity) (1)(5)	22,5%	2,0%
R.O.A. (return on assets) (2)(5)	1,3%	0,1%
Margine d'interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	47,9%	45,0%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)	52,1%	52,2%
Ricavi netti da attività assicurativa (3) / Margine di intermediazione (3)	-	2,8%
Cost to income (4)	72,7%	61,4%
Cost to income al netto contributo Fondo Nazionale di Risoluzione (6)	70,2%	61,4%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015
Margine di intermediazione (3) (5) / Dipendenti medi	119,5	139,4
Risultato di gestione (3) (5) / Dipendenti medi	31,9	53,0
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine periodo	1.836,1	1.852,9
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Dipendenti a fine periodo	2.499,7	2.408,7
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	6.627,0	6.374,7
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	30/06/2016	31/12/2015
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Raccolta diretta (al netto PCT passivi)	73,5%	75,6%
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Totale attivo	59,2%	55,0%
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Totale attivo	80,6%	72,8%
Liquidity coverage ratio (LCR) (7)	211,6%	197,9%
Net Stable Funding Ratio (NSFR) (8)	126,4%	122,4%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	30/06/2016	31/12/2015
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	7,8%	8,4%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	4,4%	4,2%
Rettifiche di valore nette su crediti (9) / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)(5)	1,0%	1,8%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	50,6%	47,7%
Tasso di copertura delle sofferenze	61,8%	60,4%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%) (10)	30/06/2016	31/12/2015
Coefficiente di CET 1 capital ratio	11,97%	11,59%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	12,11%	11,68%
Coefficiente di Total capital ratio	14,17%	14,29%

- (1) Rapporto tra utile d'esercizio comprensivo della componente di pertinenza di terzi e patrimonio al netto delle riserve da valutazione;
 (2) Rapporto tra "Utile netto, comprensivo delle componenti di pertinenza di terzi" e "Totale attivo";
 (3) Come da voce evidenziata nel Conto Economico consolidato riclassificato;
 (4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione;
 (5) Indicatore annualizzato;
 (6) Cost to income calcolato depurando i contributi ordinari e straordinari al fondo SRF – Single resolution fund;
 (7) LCR: limite minimo in vigore per tutto il 2016 pari a 70% (limite minimo a regime 100% a partire dal primo gennaio 2018);
 (8) NSFR: entrerà ufficialmente in vigore a partire dal primo gennaio 2018, con un limite minimo pari a 100%;
 (9) Date dalla somma della voce 100 a) e della voce 130 a) del conto economico riclassificato;
 (10) La determinazione dei coefficienti è calcolata sulla base del perimetro di consolidamento prudenziale.

Dati di struttura

Voci	30/06/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	4.280	4.304	-24	-0,6%
Succursali	305	304	1	3,3%

Sportelli bancari del Gruppo

Società	Sportelli al 30/06/2016	Incidenza % sul totale 2016	Sportelli al 31/12/2015	Incidenza % sul totale 2015
Banche Italia				
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	11	3,6%	10	3,3%
Banca Sella S.p.A.	293	96,1%	293	96,4%
Banca Sella Holding S.p.A.	1	0,3%	1	0,3%
Totale sportelli Italia	305	100,0%	304	100,0%
Totale sportelli del Gruppo	305	100,0%	304	100,0%
Ripartizione geografica degli sportelli				
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria)	171	56,1%	172	56,6%
Nord Est (Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Friuli)	30	9,8%	29	17,6%
Centro (Toscana, Lazio, Molise, Abruzzo, Marche)	36	11,8%	35	11,5%
Sud e Isole (Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna)	68	22,3%	68	22,4%
Totale sportelli	305	100,0%	304	100,0%

Sintesi dello scenario macroeconomico di riferimento

Il ritmo di espansione dell'economia mondiale si è attestato su livelli modesti nella prima metà del 2016.

Negli Stati Uniti, dopo il progressivo rallentamento registrato tra la seconda metà del 2015 e il primo trimestre 2016, la crescita ha dato segnali di modesto recupero su base congiunturale, grazie in particolare alla solidità dei consumi privati e nonostante la debolezza degli investimenti aziendali. La ripresa è proseguita a ritmi moderati in Area Euro, supportata da condizioni monetarie estremamente accomodanti, dal basso livello delle quotazioni petrolifere e dall'orientamento di politica fiscale lievemente espansivo. Persistono tuttavia fattori di rischio che condizionano le prospettive di crescita nella regione, come i necessari aggiustamenti di bilancio nei settori pubblico e privato, la presenza di elementi di fragilità nel panorama delle economie emergenti, l'incertezza geopolitica e le conseguenze dell'esito del referendum del 23 giugno sulla permanenza del Regno Unito in Unione Europea. Le implicazioni dell'uscita del Regno Unito dall'Unione appaiono al momento di difficile ponderazione, in quanto dipendenti dai tempi di svolgimento delle trattative per arrivare alla definizione di un nuovo assetto e dal risultato stesso delle trattative; l'incertezza che ne deriverà potrebbe portare al differimento di decisioni di spesa da parte di consumatori e imprese e ostacolare l'atteso recupero di crescita e inflazione in Eurozona. Nelle economie emergenti, pur persistendo condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, si è arrestata la tendenza generalizzata alla decelerazione.

Sul fronte dei prezzi al consumo, la marcata flessione delle quotazioni del greggio registrata tra fine 2015 ed inizio 2016 e l'assenza di pressioni esercitate dalla domanda interna sono alla base della dinamica estremamente contenuta dell'inflazione osservata in Area Euro nella prima metà del 2016; l'orientamento ampiamente espansivo della BCE, che nel mese di marzo ha annunciato un nuovo pacchetto di misure di stimolo, e il recupero del prezzo del petrolio dovrebbero contribuire ad una graduale ripresa

dell'inflazione, su livelli coerenti con l'obiettivo di stabilità dei prezzi dell'Istituto. Nei primi sei mesi dell'anno, allontanandosi dai valori prossimi allo zero registrati nel 2015, è tornata a collocarsi intorno all'1% l'inflazione negli Usa, grazie al recupero delle componenti più stabili e al contributo meno negativo della voce energetica. La Federal Reserve nel corso del semestre ha riaffermato la volontà di procedere con gradualità nella normalizzazione del costo del denaro negli Usa, avviata a fine 2015 con un primo e unico rialzo dei tassi ufficiali, lasciandosi guidare dai progressi realizzati ed attesi rispetto al duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilizzazione dell'inflazione sul target di medio termine del 2%. Alla cautela dimostrata nel corso dei mesi dalla banca centrale americana hanno contribuito anche le incertezze legate al contesto internazionale, tra cui le difficoltà dell'economia cinese prima e l'esito del referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea poi.

Nel corso del primo semestre del 2016 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha registrato, nel suo complesso, una fase di relativa stabilità; l'ammontare dei prestiti al settore privato a fine giugno si è attestato a 1.413 miliardi con un calo tendenziale dello 0,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La persistente debolezza dei prestiti alle società non finanziarie, -2,3% a quota 792 miliardi, è stata controbilanciata dal progresso dei prestiti erogati alle famiglie, +2,1% a quota 621 miliardi.

La crescita del volume delle sofferenze lorde è proseguita nel corso del semestre, pur evidenziando tassi di crescita in progressivo ridimensionamento; a giugno lo stock era pari a 198 miliardi, con una crescita annua tendenziale dell'1,1% ed un tasso di copertura del 57,7%.

Sul lato del funding le banche stanno gradualmente ricomponendo il mix sostituendo le obbligazioni in scadenza con depositi della clientela.

Gli spread creditizi si sono ulteriormente assottigliati nel semestre; la riduzione dei tassi di mercato e la forte pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono stati solo in parte bilanciati dalla riduzione del costo della raccolta ed in particolare di quella istituzionale.

Sintesi del primo semestre 2016 ed eventi successivi

A novembre 2015 Visa Inc. e Visa Europe (partecipazioni di minoranza di Banca Sella) hanno annunciato di aver raggiunto un accordo per l'acquisizione strategica di Visa Europe da parte di Visa Inc., operazione finalizzata alla creazione di un'unica Società operante sia nel mercato americano sia nel mercato europeo. La transazione ha comportato dividendi straordinari pagati cash e l'assegnazione di azioni Visa Inc. per un controvalore di circa 16,5 miliardi di euro al momento del perfezionamento dell'operazione; un ulteriore earn-out per un massimo di 4,7 miliardi di euro sarà distribuito trascorsi quattro anni dal perfezionamento dell'operazione. In base a tali dati, Banca Sella, in qualità di "principal member", per la cessione della propria quota in Visa Europe, ha ricevuto un importo cash di circa 34,1 milioni di euro e azioni Visa Inc classe C per un controvalore al netto della clausola di lock up pari a 10,2 milioni di euro e credito a scadenza attualizzato per un importo di 2,6 milioni di euro.

Nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni, (società appartenente al gruppo tedesco Talanx, terza realtà assicurativa in Germania che opera in più di 150 paesi, la cui capogruppo Talanx AG è quotata alla Borsa di Francoforte), quale partner assicurativo per i prossimi dieci anni, consolidando la già collaudata partnership realizzata fin dal 2007 in InChiaro Assicurazioni. Il 30 giugno tale accordo è stato sottoscritto e si è proceduto alla cessione ad HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria detenuta da Banca Sella Holding, Banca Sella e Sella Gestioni in CBA Vita, quindi della sua controllata Sella Life e dell'intera quota (pari al 49%) detenuta in InChiaro Assicurazioni. Tale operazione ha comportato, a livello consolidato, utili da partecipazioni pari a circa 18,8 milioni di euro, dei quali, 4,9 milioni di euro, relativi ad un dividendo straordinario. Nell'ambito della stessa operazione è stato erogato, da Banca Sella Holding a favore di HDI Assicurazioni, un credito subordinato di circa 27,3 milioni di euro.

Nel mese di maggio l'Assemblea di Assbank, l'Associazione Nazionale Banche Private, ha eletto Pietro Sella nuovo Presidente per i prossimi tre anni. Dal 2013 ricopriva l'incarico di Vice Presidente, subentra all'Amministratore Delegato di Banca del Piemonte Camillo Venesio. Assbank è l'Associazione che raggruppa le Banche private italiane, costituita nel 1954 conta attualmente 31 Banche associate.

Nel corso del primo semestre 2016, sono state assunte partecipazioni di minoranza, da parte di Banca Sella Holding in Mission & Market Fund I LLC, Bemind Interactive Srl e Sardex ed è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale a favore di Primomiglio SGR, mentre la liquidazione di Symbid Italia Spa (partecipazione di minoranza di Banca Sella Holding) ha comportato l'iscrizione di una minusvalenza pari a 51mila euro.

Lunedì 6 giugno, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato una verifica ispettiva in Banca Sella avente come oggetto: "Remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ai sensi dell'art.117 bis del D.Lgs. 385/1993 (TUB) e del D.M. 644/2012". La visita ispettiva si è conclusa il 1° luglio 2016.

In data 24 giugno 2016 è stato sottoscritto l'atto di cessione di Selvimm Due SA (controllata da Banca Sella Holding al 90%, mentre il restante 10% era di proprietà della Banque Martin Maurel) proprietaria del palazzo situato in corso Elvezia 4 a Lugano, già sede di Sella Bank AG. La cessione è stata effettuata al prezzo complessivo di 28,3 milioni di franchi svizzeri con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2015 ed ha comportato una plusvalenza di circa 2 milioni di euro. La Società acquirente è la Società B.B.K. Immo S.A., immobiliare interamente posseduta, per il tramite di una serie di società, dal Sig. Bernd Beetz.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella, riunitosi il 31 maggio 2016, ha deliberato alcune variazioni all'organigramma della Banca, oltre ad alcuni cambi di responsabilità; in particolare è stato costituito il servizio Pricing Unit la cui mission è gestire e valorizzare le politiche di pricing nei contesti di business tradizionali e in quelli della nuova economia digitale, divulgando e attuando strategie e politiche che perseguano l'ottenimento del giusto prezzo per il valore e i servizi forniti al Cliente.

Nel corso del primo semestre 2016, Banca d'Italia ha autorizzato Biella Leasing S.p.A. e Consel S.p.A. all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario, iscrivendo entrambe le predette società controllate all'Albo Unico degli intermediari finanziari previsto dal citato art. 106 del Testo Unico Bancario.

Il Gruppo ha sottoscritto fondi a medio-lungo termine resi disponibili dalla Banca Centrale Europea con i due Programmi TLTRO. In particolare Banca Sella Holding ha estinto anticipatamente i finanziamenti attinti nell'ambito del primo Programma (280 milioni di euro) e ha contestualmente ottenuto nuovi finanziamenti per 350 milioni di euro dalla prima operazione del secondo Programma TLTRO (regolata per valuta 29 giugno 2016) ed attinta a condizioni di tasso maggiormente favorevoli. Ha poi erogato finanziamenti a Banca Sella per 335 milioni di euro (erano 268 milioni con il primo programma) e a Banca Patrimoni Sella & C. per 15 milioni di euro (erano 12 milioni con in primo programma).

Si segnala altresì che in data 28 luglio 2016, in Banca Sella, è stato completato l'aggiornamento del programma EMTN (Euro Medium Term Note) in scadenza.

Struttura del Gruppo Banca Sella

Il Gruppo Banca Sella è composto da 19 società delle quali due società veicolo per la cartolarizzazione, attive in molteplici aree geografiche con una vasta gamma di prodotti e servizi.

Capogruppo

Centrale, all'interno del Gruppo, è il ruolo di Banca Sella Holding, Capogruppo del Gruppo bancario, che, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

a. un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'andamento delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo (crescita o riduzione per via endogena), sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo (crescita o riduzione per via esogena);

b. un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio

economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vanno soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo;

c. un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Svolge inoltre l'attività di Finanza, ossia l'operatività di trading in conto proprio, gestione portafogli titoli di proprietà e corporate finance e l'attività di "fornitore di servizi" nei confronti di altre società del Gruppo, gestendo a livello accentrato e fornendo alle società controllate alcuni servizi tra i quali :

- La negoziazione di strumenti finanziari;
- L'accesso ai mercati finanziari;
- La tesoreria accentrata di Gruppo (compresa la gestione dei rapporti e degli affidamenti delle Controparti Bancarie).

Società del Gruppo

Le principali società del Gruppo comprese nell'area di consolidamento possono invece essere così suddivise, in base al loro settore di attività:

- Banche commerciali Italia:
 - Banca Sella, unica banca rete italiana del Gruppo operante prevalentemente nell'attività retail;
- Servizi di investimento:
 - Banca Patrimoni Sella & C.: banca la cui attività è focalizzata nella gestione di patrimoni mobiliari, nella consulenza sugli investimenti e nella valorizzazione dei patrimoni complessivi della clientela, e che riveste anche il ruolo di fornitore di strumenti, servizi e prodotti di private banking a tutto il Gruppo;
 - Selfid: società che ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica";
 - Sella Gestioni: società attiva nel settore del risparmio gestito (nel comparto della gestione collettiva) e nel settore delle gestioni individuali e della previdenza complementare;
 - Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners: società di intermediazione mobiliare, si tratta di un multi family office che si pone come risposta concreta per la famiglia e l'impresa;
- Leasing
 - Biella Leasing: società operante nel comparto della locazione finanziaria;
- Credito al consumo
 - Consel: società che opera nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito;
- Servizi Bancari
 - Selir: società rumena che opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi esclusivamente per le banche del Gruppo, Easy Nolo e Consel;
 - Easy Nolo: società che opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici;
- Altri settori di attività

- Miret S.A.: società lussemburghese di diritto comune che si occupa esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni di Sella Bank Luxembourg S.A.;
- Immobiliare Sella e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella: società immobiliari del Gruppo;
- Finanziaria 2010: società di partecipazioni del Gruppo;
- Brosel: società attiva nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa;
- Sella Synergy India: società indiana che il 15 febbraio 2010 ha ceduto le proprie attività informatiche a Chennai Branch, "stabile organizzazione all'estero" di Banca Sella; la società è attiva ma non più operativa;
- Sella Capital Management: società in liquidazione;

Il presidio dei rischi

Rischio di credito

Il Gruppo Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e gestione del rischio di credito.

L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno a quelle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - che hanno dimostrato di avere, anche nell'attuale contesto economico, adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale. Le politiche creditizie e i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai servizi Risk Management (Ufficio Credit Risk Reporting & Strategy e Ufficio Controllo Rischi di Credito) di Banca Sella Holding, ai Servizi Risk Management delle singole società del Gruppo che erogano credito nonché all'Ufficio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella.

I Servizi di Risk Management hanno il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. A queste attività, si affianca una verifica puntuale sulle singole posizioni volta all'esame della coerenza delle classificazioni, alla congruità degli accantonamenti e all'adeguatezza del processo di recupero.

L'Ufficio Qualità e Controlli Credito, in veste di presidio di primo livello all'interno dell'Area Crediti, si occupa di effettuare un monitoraggio sui dati andamentali, di controllare l'operatività della Rete distributiva in ambito di erogazione e gestione del credito e dell'Area Crediti, con riferimento alla gestione delle posizioni ad inadempienza probabile non disdettata. L'attività viene svolta per Banca Sella, e Biella Leasing.

Nel corso del primo semestre 2016 il Servizio Risk Management di Banca Sella Holding, oltre a proseguire nell'ordinaria manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio di credito ha:

- completato lo sviluppo di modelli di valutazione del merito creditizio per i prestiti personali di Consel e per i mutui ipotecari a privati di Banca Sella realizzato analisi ed approfondimenti su specifici temi di risk profiling;
- condotto una complessa revisione dell'impianto di reporting che ha riguardato sia la creazione di un Repository strutturato e certificato (Data Mart) per la memorizzazione dei dati di rischio sia la razionalizzazione, evoluzione e adeguamento alle best practice del reporting sul RAF e del reporting andamentale;
- rivisto le metodologie di campionamento, esecuzione e reporting dei controlli sul credito di singole posizioni creditizie

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da una Policy di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

L'entità sulla quale sono concentrati principalmente i rischi di mercato del Gruppo Banca Sella è Banca Sella Holding, presso la quale si svolgono le attività di finanza.

Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata da Banca d'Italia).

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza, generato dalle posizioni finanziarie assunte dal Gruppo Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo che ne scaturiscono vengono spesso mitigati ricorrendo a derivati su tassi quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

Banca Sella Holding è anche l'intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza di Banca Sella Holding ha la mission di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (trading in conto proprio).

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia “standardizzata” definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto “approccio a blocchi” (“building-block approach”).

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value-at-risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato in un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile, corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

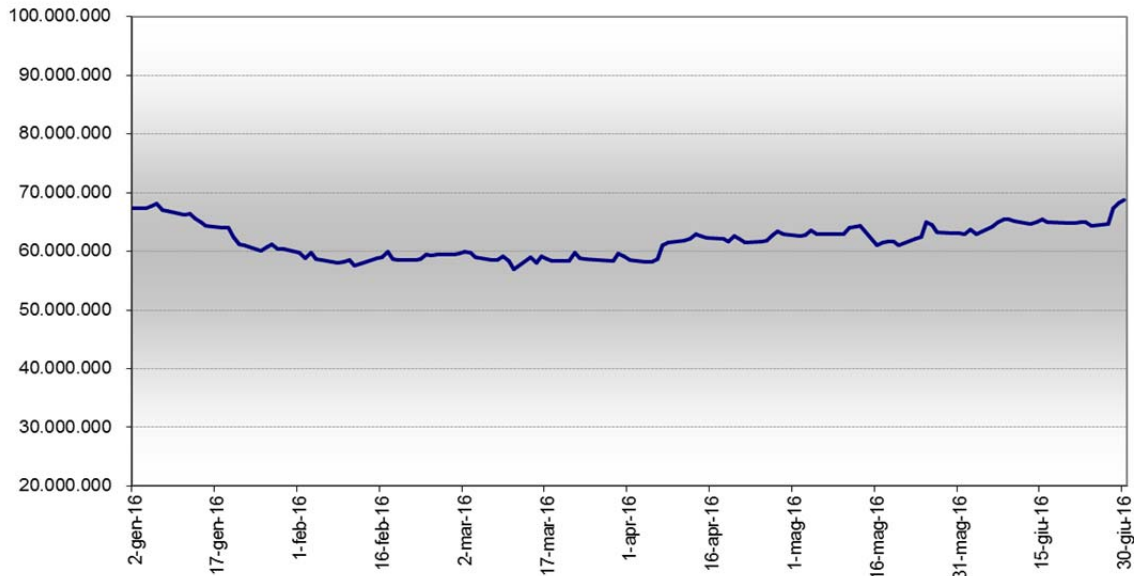
Il servizio Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shock istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La duration media del portafoglio di negoziazione è pari a 1,52 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 21,6 milioni di euro (circa 1,5% del portafoglio).

L'andamento del VaR del Gruppo Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo bancaria.

Gruppo Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di trading in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 1 settimana, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di trading di Banca Sella Holding è riepilogato nella tabella seguente con riferimento al semestre:



VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 30.06.2015

Trading Book - Area Finanza

Orizzonte Temporale 1 settimana, intervallo di confidenza 99%

Dati al	30-giu-16			31-dic-15		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Income	€ 673.105	116.940	1.385.263	412.599	83.249	1.250.130
Foreign Exchange	€ 722	105	2.171	1.127	369	4.364
Equities	€ -	-	-	-	-	-
Equity Derivatives	€ 140.591	23.575	458.931	104.161	24.286	352.594
Derivatives OTC	€ -	-	-	-	-	-
Treasury	€ 7.236	2.960	14.250	6.343	1.507	16.372
Total VaR^(b)	€ 821.654	143.580	1.860.615	524.231	109.411	1.623.460

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta e impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da fair value da esse generato. La politica del Gruppo è volta a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza almeno mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si ipotizzano shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 basis point (scenario al rialzo) e -40 basis point (scenario al ribasso).

I dati al 30 giugno 2016 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -40 bps	2,75	1.064,2	0,26%

Valori in milioni di euro.

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute da Banca Sella Holding con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza di Banca Sella Holding.

Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali, coperture su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing) oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo "interest rate swap amortizing" e opzioni "cap", sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri "interest rate swap" sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali "domestic currency swap", "currency options", "overnight interest swap" negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Banca Sella Holding adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando parametri di mercato differenti a

seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding, sono scelti e impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management di Banca Sella Holding.

Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

Rischio di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Al 30.06.2016 il rischio cambio genera un requisito per Banca Patrimoni per circa 525mila euro. Tale requisito è generato principalmente dalle posizioni assunte su titoli denominati in valuta estera presenti in portafoglio.

Il servizio Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha, negli anni, progressivamente ridotto la propria attività di market making sul mercato dei cambi. Nel semestre le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere, ovvero mitigare, il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali "domestic currency swap", "currency options" e "forward" negoziati dalla clientela con la Banca.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato Contingency Funding Plan.

Il modello di governance definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

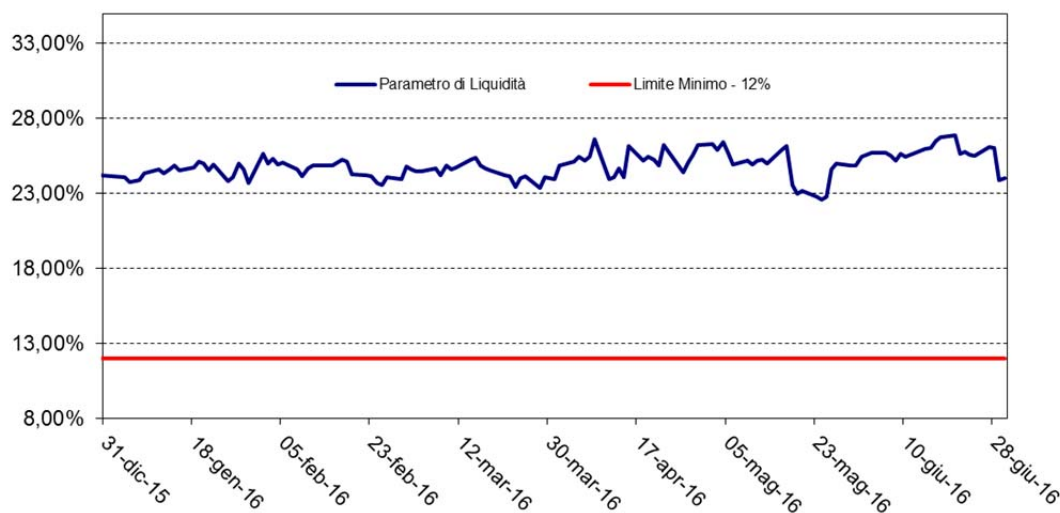
Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, integrando la normativa nazionale con i principi disciplinati dal Comitato di Basilea e dalla normativa comunitaria emanata dalla Commissione Europea¹.

La gestione del livello di liquidità del Gruppo è affidata all'Area Finanza di Banca Sella Holding, la quale, con il supporto del Comitato ALM di Gruppo, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding.

La Policy di Liquidità di Gruppo prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che fornisce indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è sempre stato superiore a tale soglia. Le riserve di liquidità si sono mostrate sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Figura 1: Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella.



Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder², la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

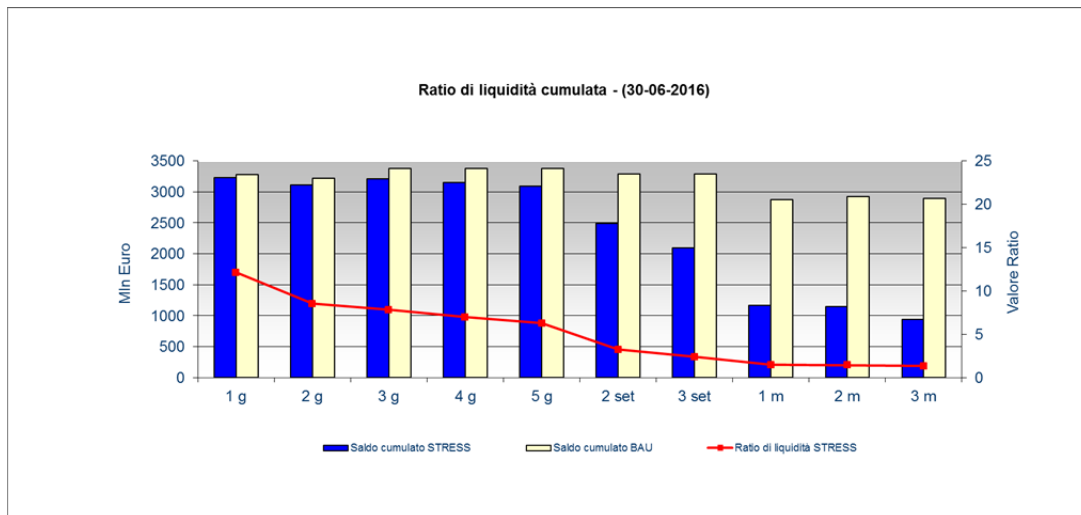
Il Maturity Ladder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi ("business as usual scenario" e "stress scenario") la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

¹ Capital Requirements Directive 4.7. 2013 e Direttiva CE 2015/61 del 10.10.2014

² Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il Gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 30 giugno 2016).



Le principali ipotesi adottate, connesse ad altrettante configurazioni di “occurrence” (frequenza di accadimento) e “severity” (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessitano di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

Il servizio Risk Management della Capogruppo monitora l’andamento degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio), adeguando costantemente le regole di calcolo secondo le indicazioni della normativa vigente. I due indicatori si attestano al 30.06.2016 su livelli ampiamente superiori rispetto a quelli attualmente previsti dalla normativa.

Rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e di reputazione.

Anche nel corso del primo semestre 2016 il Gruppo Banca Sella ha dedicato particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi, attraverso il costante rafforzamento dei presidi organizzativi e degli strumenti di mitigazione e controllo, tra i quali si segnalano:

- il cosiddetto “Ciclo del Controllo”, processo da tempo adottato efficacemente da tutto il Gruppo, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate;
- l’attività di mappatura e validazione dei processi aziendali in ottica end to end³;
- l’attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea;

³ Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un “flusso del valore” in totale logica di soddisfacimento della funzione d’uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all’erogazione del servizio.

- i controlli svolti attraverso i cosiddetti “campanelli di allarme” (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell’organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell’evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati. Nel corso del 2016 è stata inoltre rivista ed automatizzata la struttura del reporting sia a livello sintetico del RAF sia consentendo l’apertura di maggior dettaglio con informazioni andamentali, al fine di migliorare il monitoraggio e la gestione del rischio operativo ed in particolare supportare più efficacemente l’attività svolta dal Comitato Controlli di Capogruppo.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- al monitoraggio degli indicatori del rischio operativo rispetto alle soglie di Risk Appetite incluse nel Risk Appetite Framework;
- all’esito dei controlli di linea;
- all’andamento dei livelli di servizio.

Evoluzione prevedibile della gestione – scenario esterno

L’economia mondiale dovrebbe continuare ad espandersi a ritmi moderati nei restanti mesi del 2016.

Negli Stati Uniti, la solidità dei consumi privati, supportata dal miglioramento delle condizioni occupazionali, dovrebbe continuare a guidare la crescita economica; appuntamento di rilievo saranno le elezioni presidenziali dell’8 novembre, dai potenziali importanti risvolti sul clima economico all’interno del paese. L’Area Euro è attesa proseguire su un sentiero di crescita moderata, trainata dalla ripresa della domanda interna, in particolare dei consumi personali; grande attenzione verrà rivolta al possibile avvio dei negoziati con il Regno Unito per l’uscita del paese dall’Unione Europea e alle relative implicazioni sul processo di integrazione in Europa. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, l’atteso recupero delle quotazioni petrolifere dovrebbe contribuire alla graduale risalita dell’inflazione, sia in Usa che in Area Euro. La Federal Reserve, sulla base dei progressi realizzati rispetto al duplice mandato di sostegno all’occupazione e di stabilizzazione dell’inflazione, dovrebbe procedere ad un nuovo rialzo del tasso di policy, il secondo da dicembre 2015, entro la fine dell’anno in corso. La Banca Centrale Europea porterà avanti gli acquisti di titoli al ritmo di 80 miliardi di euro mensili ed è attesa mantenere invariati i tassi di interesse di riferimento; in virtù del mandato conferito ad apposite commissioni di esaminare le opzioni percorribili per ridefinire il piano di quantitative easing, modifiche agli attuali parametri tecnici del programma potrebbero essere annunciate dalla BCE.

Coerentemente con l’evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2016, il credito bancario al settore privato non finanziario dovrebbe proseguire il suo sentiero di ritorno a tassi di crescita positivi e la qualità del credito dovrebbe migliorare ancora, a beneficio della redditività del sistema bancario. Uno stimolo alla crescita dei volumi di credito erogato dovrebbe arrivare anche dalle azioni annunciate dalla Banca Centrale Europea, con particolare riferimento alle nuove aste di finanziamento finalizzato a lungo termine (TLTRO2) destinate al sistema bancario, che creano un incentivo ulteriore all’erogazione di credito a tassi ridotti. Proprio la permanenza dei tassi di interesse su livelli particolarmente bassi manterrà ancora compresso il margine d’interesse, inducendo le banche a favorire la crescita della componente dei ricavi da servizi e la diversificazione delle attività al di fuori del credito; l’incertezza dello sviluppo della componente dei ricavi da servizi in un contesto di volatilità dei mercati, combinata con le pressioni sul margine di

interessi, indurranno il sistema bancario, anche nel 2016, a mantenere comunque alta l'attenzione all'efficientamento delle strutture operative ed al contenimento dei costi, elementi essenziali al conseguimento del necessario ulteriore recupero della redditività. Le indicazioni provenienti dalla vigilanza bancaria della BCE sulla gestione dei crediti deteriorati, volte a ridurne le consistenze in modo credibile, attuabile e tempestivo, indurranno un'accelerazione nella gestione degli NPL di sistema con maggiore proattività da parte delle banche su recuperi, accantonamenti, cancellazioni e dismissioni.

Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il presente Resoconto Intermedio Consolidato è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nel bilancio Consolidato annuale al 31 dicembre 2015.

Conto Economico Riclassificato

Conto economico riclassificato (dati in milioni di euro)

Voci	30/06/2016	30/06/2015	Variazione % su 30/06/2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati ⁽¹⁾	157,7	181,6	-13,2%
20. Interessi passivi e oneri assimilati ⁽¹⁾	(37,0)	(51,5)	-28,2%
70. Dividendi e proventi simili	1,3	0,9	34,8%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	121,9	131,1	-7,0%
40. Commissioni attive ⁽¹⁾	171,1	169,7	0,8%
50. Commissioni passive ⁽¹⁾	(49,7)	(57,0)	-12,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione ⁽¹⁾	11,1	18,8	-41,0%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1,0)	-	-100,0%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1,1	20,5	-94,7%
a) crediti	(1,1)	0,1	-100,0%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2,2	20,9	-89,6%
d) passività finanziarie	0,1	(0,4)	-116,2%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	132,6	151,9	-12,7%
150. Premi netti	-	207,7	-100,0%
Altri costi/ricavi di pertinenza dell'attività assicurativa ⁽¹⁾	-	12,3	-100,0%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	1,8	-100,0%
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	(213,7)	-100,0%
RICAVI NETTI DA ATTIVITA' ASSICURATIVA	-	8,1	-100,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	254,6	291,0	-12,5%
180. Spese amministrative:			
a) spese per il personale	(119,1)	(115,3)	3,4%
Irap sul costo del personale e comandati netto ⁽¹⁾	(0,4)	(0,6)	-37,2%
Totale spese personale e Irap	(119,5)	(115,9)	3,1%
b) altre spese amministrative	(92,1)	(88,9)	3,7%
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽¹⁾	24,6	24,7	-0,3%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(67,5)	(64,2)	5,2%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8,0)	(8,2)	-2,2%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8,3)	(7,1)	16,5%
220. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	16,7	14,8	12,8%
Costi operativi	(186,5)	(180,5)	3,4%
RISULTATO DI GESTIONE	68,0	110,5	-38,5%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1,6)	(3,0)	-46,3%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) crediti	(38,7)	(92,1)	-57,9%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3,7)	(1,9)	91,8%
d) altre operazioni finanziarie	(0,4)	0,1	-502,2%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,3	0,9	-61,6%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2,3	-	100,0%
Riclassifiche da effetti straordinari ⁽¹⁾			
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	47,4	-	100,0%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	73,7	14,6	405,9%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(12,4)	(6,1)	102,0%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	61,3	8,5	625,9%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	27,0	-	0,0%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	88,3	8,5	945,4%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	13,1	1,9	574,9%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	75,2	6,5	1056,1%

(1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Le riclassifiche sono spiegate nel paragrafo successivo "I criteri di classificazione del Conto Economico".

I criteri di classificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi” che è ricompresa all’interno del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che è scorporata dalla voce “Imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente” e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che è scorporata dalla voce 220. “altri oneri e proventi di gestione” e ricompresa nella voce 150 b) “altre spese amministrative”;
- la voce 100 “utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”, la componente relativa alle partecipazioni di minoranza è stata scorporata dai ricavi netti da servizi e ricompresa sotto il risultato di gestione.

Redditività

Il Gruppo ha chiuso il primo semestre 2016 con un utile di 88,3 milioni di euro, dei quali 75,2 di pertinenza della Capogruppo e 13,1 milioni di euro di pertinenza di terzi.

I principali elementi che hanno influenzato l’andamento del periodo in esame (rilevabili dall’analisi del Conto Economico Riclassificato) sono stati:

- la diminuzione (-7%) del margine d’interesse complessivo, determinato da un lato, sulla componente commerciale, dal proseguimento del trend in calo del tasso medio degli impieghi nonostante i volumi siano pressoché stabili rispetto al primo semestre del 2015, dall’altro da un aumento degli interessi sui portafogli titoli, causato dal beneficio dato dalle posizioni in titoli di debito in categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione con rendimenti cedolari superiori ai tassi di relativo finanziamento;
- la discesa dei ricavi netti da servizi (-12,7%) dove il buon risultato della componente commissionale netta, in aumento del 4,8% rispetto al 30 giugno 2015, non è stato supportato dal risultato netto delle attività da negoziazione (-41%), e dagli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie (-94,7%), questi ultimi al netto degli utili straordinari derivanti dall’operazione Visa Inc;
- l’incremento della componente dei costi operativi (+3,4%), dovuto in buona parte al contributo a favore del fondo di risoluzione (Single Resolution Fund – SRF), in quanto nel 2015 l’impatto economico di tale fondo e del fondo di garanzia (Deposit Guarantee scheme – DGS), si era avuto solo a partire dal secondo semestre, oltre alla crescita delle spese del personale e degli ammortamenti (per maggiori dettagli si rimanda al commento sui costi operativi);
- il significativo miglioramento (-57,9%) delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti per le quali si deve anche tener conto che nel primo semestre 2015, avevano risentito dell’adeguamento dei parametri di valutazione dei crediti e delle evidenze emerse durante l’ispezione di Banca d’Italia.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dell’andamento delle principali società del Gruppo, i cui commenti si riferiscono ai risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali.

La Capogruppo **Banca Sella Holding** ha fatto registrare un utile di 14,4 milioni di euro. Tale risultato è riconducibile principalmente ai dividendi straordinari percepiti in occasione della cessione del ramo assicurativo CBA Vita, (nonostante il calo dei dividendi percepiti da alcune società del Gruppo ed in particolare da Banca Sella) e agli utili da partecipazioni percepiti dalle cessioni sia del ramo assicurativo suddetto, sia della società Selvimm Due e del relativo immobile.

Il margine di intermediazione è in calo del 28,2% rispetto al dato al 30 giugno 2015. In generale l’andamento dei mercati registrato nel primo semestre ed il permanere di tassi negativi hanno determinato una situazione in cui le posizioni in titoli di debito in categoria attività finanziarie detenute per la

negoziazione hanno da un lato generato un alto margine di interesse grazie ad un rendimento cedolare superiore ai tassi dei relativi finanziamenti, ma dall'altro hanno inciso negativamente sui ricavi netti da servizi, in particolare sulla voce Risultato netto dell'attività di negoziazione. Su quest'ultimo fronte merita ricordare come la situazione esterna del 1° semestre 2015 fosse stata influenzata dall'andamento estremamente positivo dei mercati a causa dell'avvio del Quantitative Easing avvenuto a marzo 2015. Sulle performance della banca corrispondente pesa l'andamento particolarmente negativo riscontrato dal prodotto Fondi di investimento e Sicav, penalizzato nel 1° semestre da effetto corsi e raccolta netta negativi, con relativo impatto sulla componente commissionale.

I costi operativi sono cresciuti a livello di spese del personale per l'aumento sia della componente fissa, sia della componente variabile, in funzione dei maggiori risultati attesi nell'anno e per l'aumento dell'organico; a livello di spese amministrative l'aumento è dovuto essenzialmente per il contributo al fondo di risoluzione (Single Resolution Fund – SRF), in quanto nel 2015 l'impatto economico di tale fondo e del fondo di garanzia (Deposit Guarantee scheme – DGS), si era avuto solo a partire dal secondo semestre.

Il risultato d'esercizio ottenuto da parte di **Banca Sella**, la banca commerciale del Gruppo operante prevalentemente nell'attività retail, è pari a 57,7 milioni di euro grazie principalmente agli utili realizzati nel semestre dalla cessione di partecipazioni di minoranza (operazione di fusione di Visa Europe e di vendita di CBA Vita); la riduzione del costo della raccolta non è stata sufficiente ad arginare il calo del margine di interesse dovuto sia alla componente di attivo finanziario, data dal reinvestimento in titoli con rendimento inferiore a quello dei titoli ceduti nel corso del 2015, sia alla componente commerciale, in presenza di riduzione dei volumi degli impieghi e dei tassi attivi.

I ricavi netti da servizi sono in calo del 6,0% nonostante un ottimo risultato delle commissioni nette (+9,9%). La contrazione, rispetto al 30 giugno 2015, è dovuta principalmente alla riduzione delle plusvalenze per cessione di titoli del portafoglio attività disponibili per la vendita, evento che nel primo semestre 2015 aveva permesso di realizzare utili per circa 11,6 milioni di euro, non replicato nel 2016.

Per quanto riguarda le commissioni, hanno contribuito al buon risultato:

- le commissioni nette da acquiring (+23%), sia grazie ai minori costi di interchange fee, a seguito dell'entrata in vigore della normativa MIF nel dicembre 2015, sia per la crescita dei volumi di transato;
- quelle su finanziamenti concessi a clientela (+21%);
- quelle da collocamento prodotti assicurativi (+5,5%), principalmente polizze di investimento.

Tali crescite hanno più che compensato l'andamento negativo del comparto "Servizi di investimento", in contrazione rispetto all'anno precedente a causa del trend avverso dei mercati finanziari, nel dettaglio sono in calo sia le commissioni da negoziazione conto terzi e raccolta ordini (-15,4%) sia quelle connesse al risparmio gestito (-1,7%). I ricavi netti da servizi non sono stati sufficienti a compensare il calo del margine di interesse portando così ad una contrazione del margine di intermediazione (-8,1%).

Gli utili derivanti dalle operazioni straordinarie su Visa Europe e dalla vendita della partecipazione di minoranza in CBA Vita, sono stati riclassificati al di fuori del risultato di gestione per rendere il confronto tra i due periodi più omogeneo.

L'apporto dell'attività di negoziazione è stato inferiore di circa 2 milioni di euro, a causa dell'andamento dei mercati.

Nel 2016 è stata inoltre effettuata una cessione di un lotto di crediti ipotecari in sofferenza per 12,2 milioni di euro lordi al prezzo di 5,6 milioni di euro perfezionata a giugno, che ha generato un effetto economico negativo di 1,3 milioni di euro di cui circa 1 milione di euro derivante dalla revisione delle valutazioni in corso d'anno per l'aggiornamento delle perizie sugli immobili a garanzia, e circa 0,3 milioni di euro per l'effettivo differenziale tra l'ultima valutazione e il prezzo di cessione. La cessione di questi crediti è il risultato di un'attività di due diligence di alcuni mesi che ha portato ad una selezione ristretta di posizioni con immobili ritenuti di particolare interesse per un successivo sviluppo immobiliare da parte dei soggetti acquirenti.

I costi operativi sono aumentati del 5,1% rispetto al periodo di confronto a seguito della crescita sia delle spese del personale (4,7%) sia delle spese amministrative (5,6%). Per quanto riguarda le spese del personale, l'aumento è dovuto alla remunerazione variabile, in funzione dei maggiori risultati attesi per l'anno in corso, ed all'aumento dell'organico della Banca. Per quanto riguarda le spese amministrative, l'aumento è dovuto principalmente al contributo al fondo di risoluzione SRF, in quanto nel 2015 l'impatto economico di tale fondo e del fondo di garanzia SRF, si era avuto solo a partire dal secondo semestre.

Ottimo l'andamento sul fronte dell'impatto da rischio credito, in calo di circa il 61%, nel cui confronto

con l'anno precedente va tenuto in conto l'adeguamento, avvenuto nel 2015, dei parametri di valutazione dei crediti e del recepimento delle evidenze di maggiori rettifiche condivise durante l'ispezione di Banca d'Italia conclusasi nel primo semestre 2015.

Banca Patrimoni Sella & C., banca operante nel settore del private banking, ha ottenuto un risultato di 2,8 milioni di euro, in calo rispetto ai 7,4 milioni di euro del 30 giugno 2015. L'esercizio è stato influenzato dal calo del margine di intermediazione, in presenza di un risultato 2015 rilevante in quanto caratterizzato da un andamento di mercato molto positivo, mentre quello del I° semestre 2016 ha penalizzato il conto economico ed i volumi sul fronte dell'effetto corsi, nonostante abbia registrato una raccolta netta positiva.

La Banca ha continuato ad investire sulla crescita dei volumi e conseguentemente dei margini associati al business ed ha realizzato buone performance sui patrimoni della clientela.

I costi sono superiori al 2015 principalmente per maggiori spese del personale, dovute essenzialmente ad un incremento di organico, al contributo al fondo di garanzia SRF, in quanto nel 2015 l'impatto economico di tale fondo si era avuto solo a partire dal secondo semestre, ed a maggiori ammortamenti, mentre sono pressoché stabili le spese amministrative.

Biella Leasing, società operante nel comparto del leasing, ha chiuso il primo semestre 2016 con un utile di 2,2 milioni di euro (risultato di esercizio del 2015 negativo per 6,5 milioni di euro).

In termini di volumi la società ha registrato una buona crescita rispetto all'anno precedente sia a livello di numero di nuove pratiche sia di importo finanziato, entrambi i valori cresciuti intorno al 20%.

Il margine di interesse ha registrato un significativo incremento di circa il 12%; gli interessi passivi beneficiano della diminuzione dei tassi di interesse, delle riduzioni di spread applicate nella seconda parte del 2015 ai nuovi finanziamenti infragruppo, e al maggior ricorso a raccolta agevolata (Bei, Cdp). Tale riduzione compensa la lieve contrazione degli interessi attivi, che nonostante l'incremento di volumi risentono della diminuzione dei tassi di interesse e della riduzione degli spread applicati ai nuovi contratti stipulati.

Notevolmente migliorato l'impatto su rischio di credito, circa 12 milioni di euro in meno di rettifiche rispetto al primo semestre 2015, pari a una riduzione di circa il 69,7%, in quanto, nel 2015, le rettifiche accoglievano le evidenze emerse a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia e della revisione delle policy sul credito ed erano stati inseriti a conto economico gli impatti derivanti dall'adeguamento di alcuni parametri insiti nei modelli di calcolo del rischio.

I costi risultano in incremento, +16,5% aumento concentrato prevalentemente sul costo del personale, determinato da un leggero incremento di organico e dall'aumento della componente variabile, quest'ultima legata ai risultati ottenuti sia a livello individuale sia consolidato.

Consel, società specializzata nel credito al consumo, ha registrato un risultato positivo pari a 268 migliaia di euro, a fronte di una perdita di 1,8 milioni di euro del primo semestre 2015. Dal punto di vista commerciale la Società ha registrato un incremento sul totale dei volumi erogati sempre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a circa il +16,4% sostanzialmente dovuto alla crescita dei Prestiti Personali intermediati da Banca Sella; a livello di redditività il calo degli interessi passivi, determinato dai minori tassi di mercato, non compensa la riduzione del tasso medio e dei ricavi medi associati.

Sia i costi operativi sia l'impatto da rischio di credito riflettono un migliore andamento rispetto all'anno precedente. Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti subiscono una forte diminuzione, passando da 14,9 milioni di euro del 30 giugno 2015 a 10,3 milioni di euro del 30 giugno 2016 (-30,8%). Il costo del credito semestrale (rapporto tra i crediti verso clientela sul totale delle rettifiche di valore sui crediti) risulta pari a 1,18% (1,62% al 30 giugno 2015; mentre su base annua al 31 dicembre 2015 pari al 2,87%). I dati di coverage della Società nel mese di giugno 2016 registrano i migliori dati storici sugli status normativi di "bonis", "scaduti" ed "inadempienze probabili". Sullo status di "sofferenza" si osserva stabilità.

E' stato inoltre possibile effettuare un primo aggiornamento dei dati provenienti dal benchmark con il panel di contribuenti appartenenti al sistema (fonte ASSOFIN) per il 31 dicembre 2015; il confronto degli attuali indici di Consel rispetto all'aggiornamento al 31 dicembre 2015 del sistema consente di apprezzare la maggiore solidità complessiva della Società.

Infine, il dato del costo del rischio per trimestri di generazione mostra un assestamento del costo del credito generato dalla dinamica naturale del portafoglio (ultima osservazione). Questo dato conferma uno scenario in cui gli interventi di adeguamento introdotti (modello di stima, default di gruppo, sofferenze

trascinate, ecc.) hanno progressivamente portato il livello delle rettifiche ad una soglia di congruità coerente con la rischiosità del business, mentre l'andamento delle insolvenze si è sensibilmente ridotto per effetto di una migliore qualità del credito erogato ed una maggiore efficacia nella gestione dei crediti anomali.

L'utile di **Sella Gestioni**, società attiva nei settori del risparmio gestito e della previdenza complementare, si è attestato a circa 1,5 milioni di euro rispetto all'utile di 889 migliaia di euro registrato nel primo semestre 2015. Tale risultato è stato positivamente influenzato dai proventi derivanti dalla cessione della partecipazione di minoranza in CBA Vita. Il dato di stock a fine semestre della società è risultato inferiore del 6,5% rispetto al dato di fine giugno 2015. Il business è stato penalizzato dall'andamento particolarmente negativo riscontrato nel 1° semestre sia a livello di effetto corsi sia di raccolta netta, con relativo impatto sulla componente commissionale.

Margine di interesse

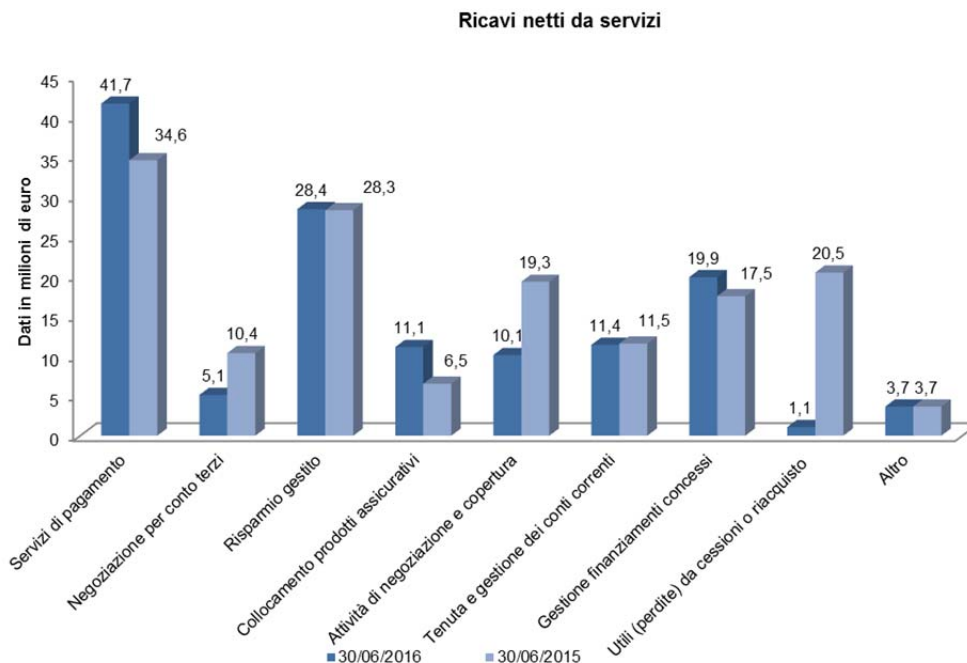
Il margine di interesse si attesta al 30 giugno 2016 a 121,9 milioni di euro in diminuzione rispetto a 131,1 milioni di euro al 30 giugno 2015, pari al -7%.

Gli interessi attivi sono pari a 157,7 milioni di euro (181,6 milioni di euro a fine giugno 2015) e riflettono il proseguimento del trend in calo del tasso medio degli impieghi nonostante i volumi siano pressoché stabili rispetto al primo semestre del 2015. Gli interessi passivi sono pari a 37,1 milioni di euro e sono caratterizzati da un andamento in riduzione del costo della raccolta.

La voce Dividendi e proventi simili, si attesta a 1,3 milioni di euro, rispetto a 0,9 milioni di euro del periodo di confronto. I dividendi derivanti dall'operazione straordinaria di cessione del polo assicurativo sono stati classificati nella voce delle attività in via di dismissione.

Al 30 giugno 2016 il margine di interesse costituisce il 47,9% del margine di intermediazione, mentre al 30 giugno 2015 l'incidenza si era attestata a 45,0%.

Ricavi netti da servizi



L'aggregato complessivo dei ricavi netti da servizi pari a 132,6 milioni di euro a livello consolidato è risultato in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in cui si era attestato a 151,9 milioni di euro (-12,7%). Tale risultato è conseguenza:

- dei minori contributi relativi alle componenti di profitti da attività finanziarie, (nel primo semestre 2015, erano state particolarmente positive rispetto allo scenario di mercato che si è registrato nel primo semestre 2016) e alle attività di negoziazione, sia tradizionale sia on

line, in presenza del permanere di tassi bassi ed in alcuni casi negativi. Inoltre il buon risultato del 2015 era stato caratterizzato dalle plusvalenze ottenute dall'alienazione di parte del portafoglio di attività disponibili per la vendita, avvenuta nel primo semestre. Come già riportato nei criteri di classificazione gli utili derivanti dalle operazioni straordinarie di Visa Europe e di vendita della partecipazione in CBA Vita, sono stati invece riclassificati sotto il risultato di gestione per rendere il confronto tra i due periodi più omogeneo;

- del buon andamento di sistemi di pagamento, commissioni accessorie al credito e assicurativo danni, che compensano gli scostamenti negativi registrati principalmente dal risparmio gestito.

Sul fronte del settore dei sistemi di pagamento, si evidenzia in particolare il forte contributo positivo dato dai sistemi di pagamento elettronici grazie all'effetto positivo generato dalla normativa MIF entrata in vigore a dicembre 2015, che ha generato minori costi di interchange fee, in presenza di una buona tenuta delle commissioni attive sia sull'e-commerce sia sui pos.

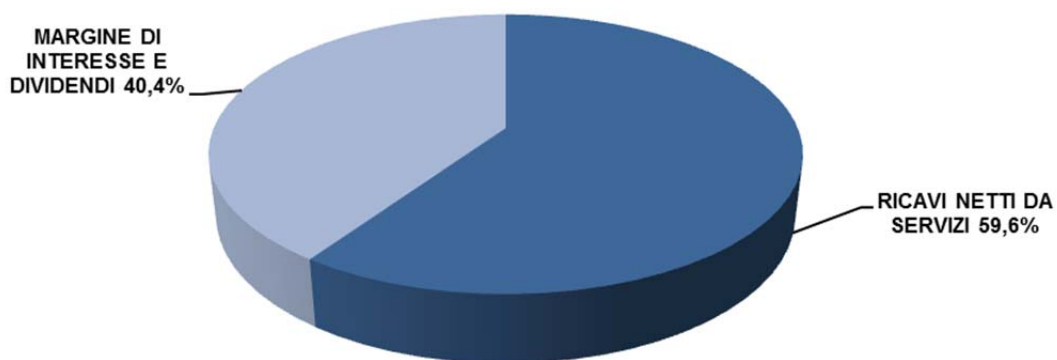
Nel comparto del business relativo alla raccolta indiretta, il comparto relativo all'assicurativo vita ha ottenuto risultati in aumento rispetto al primo semestre 2015, è invece rimasto pressoché stabile il business relativo alle gestioni patrimoniali; mentre quello dei fondi e della banca corrispondente sono stati fortemente penalizzati dall'andamento particolarmente negativo riscontrato nel I° semestre sia a livello di effetto corsi sia di raccolta netta negativa, con relativo impatto sulla componente commissionale.

- dalla cessione di un lotto di crediti in sofferenza di Banca Sella per 12,2 milioni di euro lordi al prezzo di 5,6 milioni di euro perfezionata a giugno 2016 con Algebris attraverso il fondo Nemo SVP srl. La cessione di questi crediti è il risultato di un'attività di due diligence di alcuni mesi che ha portato ad una selezione ristretta di posizioni con immobili ritenuti di particolare interesse per un successivo sviluppo immobiliare da parte dei soggetti acquirenti. Su base annua le posizioni hanno generato un effetto economico negativo di 1,3 milioni di euro, dei quali circa 1 milione di euro derivante da revisione delle valutazioni in corso d'anno per aggiornamento delle perizie sugli immobili a garanzia, e circa 0,3 milioni di euro per l'effettivo differenziale tra l'ultima valutazione e il prezzo di cessione.

Margine di intermediazione

In conseguenza del risultato del margine di interesse e dei ricavi da servizi netti, il margine di intermediazione consolidato si è attestato, al 30 giugno 2016, a 254,6 milioni di euro rispetto a 291 milioni di euro al 30 giugno 2015.

Composizione del margine di intermediazione



Costi operativi

L'ammontare complessivo dei costi operativi si è attestato a 186,5 milioni di euro, in aumento del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2015 in cui era pari a 180,5 milioni di euro.

La componente delle spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso), risulta pari a 119,5 milioni di euro mentre al 30 giugno 2015 la voce si era attestata a 115,9. Tale valore è stato influenzato da una crescita dell'organico sia nelle società italiane sia nelle società estere rispetto al periodo di confronto e dall'aumento della componente variabile in relazione alla previsione di migliori risultati.

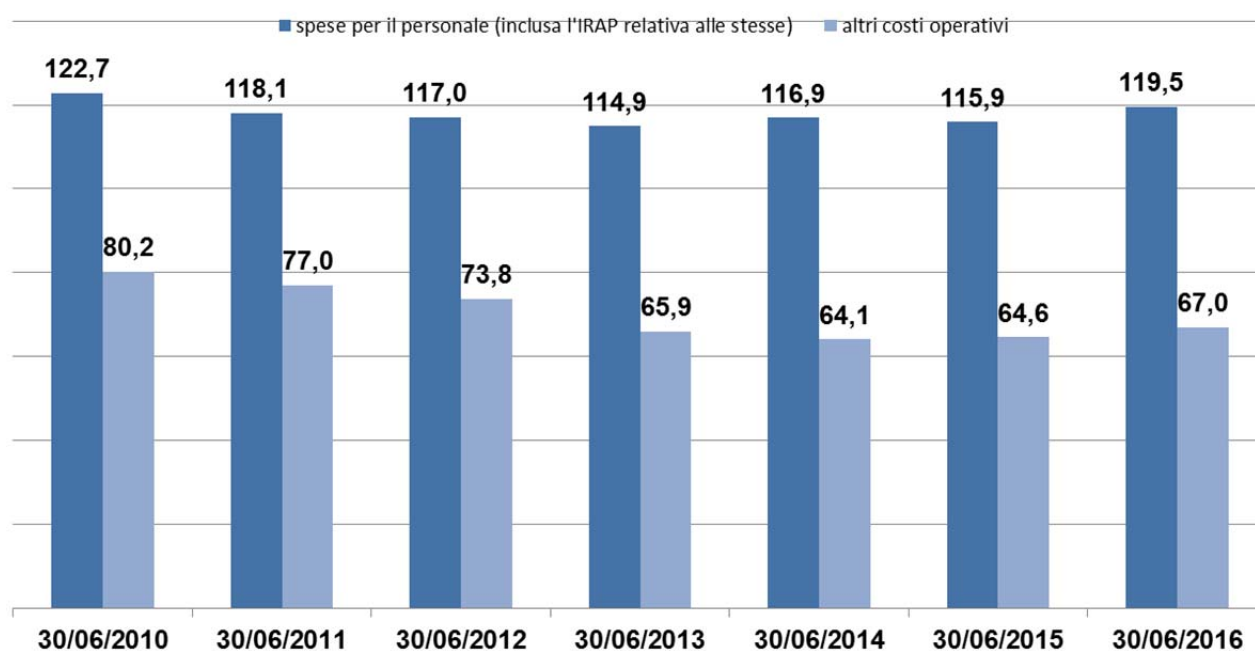
Spese per il personale (dati in milioni di euro)

Voci	30/06/2016	Incidenza % sul totale	30/06/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Personale dipendente	116,1	96,9%	110,9	95,7%	5,1	4,6%
Amministratori	2,1	1,7%	2,6	2,2%	(0,5)	-19,8%
Sindaci	0,3	0,2%	0,4	0,3%	(0,1)	-32,0%
Altro	0,6	0,9%	1,4	1,2%	(0,8)	-25,2%
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	119,1	99,7%	115,3	99,5%	3,8	3,6%
Irap su costo del personale e comandati netto	0,4	0,3%	0,6	0,5%	(0,2)	-37,2%
SPESE PER IL PERSONALE INCLUSA L'IRAP RELATIVA	119,5	100,0%	115,9	100,0%	3,6	3,4%

Le altre spese amministrative, al netto del recupero delle imposte indirette, sono risultate pari a 67,5 milioni di euro, in aumento rispetto al 30 giugno 2015, in cui erano pari a 64,2 milioni. L'aumento rispetto al primo semestre 2015 è dovuto essenzialmente al contributo al fondo di risoluzione SRF, in quanto nel 2015 l'impatto economico di tale fondo e del fondo di garanzia DGS, si è avuto solo nel corso del secondo semestre. Al netto dei contributi ai fondi di garanzia, le spese amministrative, sono risultate inferiori di circa il -1% rispetto al 30 giugno 2015, in particolare per minori spese in relazione a consulenze, parcelle legali/fiscali/notarili verso professionisti esterni, pubblicità, spese per informazioni e visure e spese postali.

Gli altri costi operativi sono rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, che si attestano a 16,3 milioni di euro, erano 15,3 al 30 giugno 2015.

Dinamica dei costi operativi dal primo semestre 2010 al primo semestre 2015



Gli altri proventi di gestione, dedotto il recupero delle imposte indirette, si sono attestati a 16,7 milioni di euro in aumento rispetto al 30 giugno 2015 in cui erano pari a 14,8 milioni di euro.

Accantonamenti, rettifiche di valore al netto delle riprese, utili da cessione/ riacquisto di attività/passività finanziarie

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

I nuovi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri si attestano a 1,6 milioni di euro, rispetto a 3 milioni di euro del periodo di confronto. La diminuzione è da imputare a minori accantonamenti a fronte di rischi operativi, a testimonianza di una prudente gestione dei rischi nel Gruppo.

Rettifiche di valore nette

Le rettifiche di valore nette su crediti a fine semestre ammontavano a 38,7 milioni di euro, rispetto ai 92,1 milioni di euro del 2015, con una diminuzione del 57,9%. La variazione è dovuta a due effetti: da un lato le rettifiche relative al 30 giugno 2015 accoglievano le evidenze relative all'ispezione Banca d'Italia, unitamente ad alcuni aggiornamenti normativi e di policy interna; dall'altro nel primo semestre 2016 è continuato il trend positivo, iniziato negli ultimi mesi del 2015, di riduzione dei nuovi ingressi a deteriorati e delle conseguenti minori rettifiche.

In conseguenza di quanto appena esposto, il rapporto tra le rettifiche di valore nette sommate alle perdite da cessione e gli impieghi per cassa passa dall'1,8% al 31 dicembre 2015 all'1% (annualizzato) a fine giugno 2016.

Al 30 giugno 2016 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 61,8%, mentre, al 31 dicembre 2015, era pari al 60,4%. Il tasso di copertura dei crediti anomali, inteso come il complesso delle rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati per cassa e i crediti lordi erogati si attesta al 50,6%, al 31 dicembre 2015 era pari al 47,7%.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si collocano a 12,4 milioni di euro rispetto a 6,1 milioni dello scorso esercizio, con un aumento del 102,0% rispetto ad un aumento dell'utile ante imposte del 405,9%.

Le suddette imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale, che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (e che ha risentito in modo positivo delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato).

Il tax rate, al netto delle componenti sopra indicate, passa pertanto dal 41,4% del primo semestre 2015 al 13,8% del primo semestre 2016

La riduzione del tax rate è dovuta alla diversa incidenza sul risultato ante imposte dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni aventi le caratteristiche previste dagli artt. 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, tali componenti, infatti, sono quasi totalmente esclusi da imposizione.

Stato Patrimoniale Riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato (dati in milioni di euro)

Voci dell'attivo	30/06/2016	31/12/2015	Variazione % su 31/12/2015
Attività finanziarie ⁽¹⁾	3.599,4	3.017,9	19,3%
Crediti verso banche	521,9	304,0	71,7%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) ⁽²⁾	7.858,6	7.686,1	2,2%
Pronti contro termine attivi	257,5	347,4	-25,9%
Partecipazioni	11,3	11,5	-1,2%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	274,1	295,2	-7,1%
Attività fiscali	263,2	288,6	-8,8%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.517,2	-100,0%
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	486,5	500,2	-2,7%
TOTALE DELL'ATTIVO	13.272,6	13.968,1	-5,0%

Passivo e patrimonio netto	30/06/2016	31/12/2015	Variazione % su 31/12/2015
Debiti verso banche	563,6	639,3	-11,8%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi ⁽⁵⁾	10.698,6	10.164,7	5,3%
Pronti contro termine passivi	15,0	17,8	-15,9%
Totale raccolta diretta	10.713,6	10.182,5	5,2%
Passività finanziarie ⁽⁶⁾	200,4	38,0	427,4%
Passività fiscali	29,8	38,9	-23,4%
Altre voci del passivo ⁽⁷⁾	598,5	428,5	39,7%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁸⁾	85,2	82,1	3,8%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	1.516,3	-100,0%
Patrimonio netto ⁽⁹⁾	1.081,5	1.042,5	3,7%
- di pertinenza del Gruppo	894,3	831,7	7,5%
- di pertinenza di terzi	187,2	210,8	-11,2%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.272,6	13.968,1	-5,0%

(1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine.

(3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali".

(4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 160 "Altre attività".

(5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value".

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".

(8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(9) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 140 "Riserve da valutazione"; 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi" e 220 "Utile d'esercizio".

Nel corso del primo semestre 2016 il totale dell'attivo ha registrato un decremento del 5%, attestandosi a 13.272,6 milioni di euro, in confronto ai 13.968,1 milioni registrati a fine 2015.

L'intermediazione con la clientela, al netto dei Pronti contro termine attivi, ha fatto registrare una crescita degli impieghi per cassa del 2,2% (7.858,6 milioni di euro, rispetto ai 7.686,1 milioni dello scorso esercizio).

La raccolta diretta è risultata pari a 10.713,6 milioni di euro rispetto a 10.182,5 milioni di euro del precedente esercizio con un aumento del 5,2%.

Per il Gruppo il rapporto tra impieghi per cassa e raccolta diretta (al netto della componente PCT passivi pari a 15 milioni di euro) è pari al 73,5%, migliorando il già ottimo livello di liquidità che è da sempre, per il Gruppo, un importante indicatore di stabilità finanziaria.

Infine il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione, è risultato pari a 1.081,5 milioni (187,2 dei quali di pertinenza di terzi) registrando un aumento del 3,7% rispetto alla fine dello scorso esercizio, in cui era pari a 1.042,5 milioni di euro.

Le attività e passività finanziarie

Attività/passività finanziarie del Gruppo (dati in milioni di euro)

Voci	30/06/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	914,2	25,4%	377,7	12,5%	536,5	142,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.685,2	74,6%	2.640,2	87,5%	45,0	1,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Totale attività finanziarie	3.599,4	100,0%	3.017,9	100,0%	581,5	19,3%
Passività finanziarie						
Passività finanziarie di negoziazione	(200,4)	100,0%	(38,0)	100,0%	(162,4)	427,4%
Totale passività finanziarie	(200,4)	100,0%	(38,0)	100,0%	(162,4)	427,4%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DEL GRUPPO	3.399,0		2.979,9		419,1	14,1%

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono in prevalenza di Banca Sella Holding (95,8%). Durante il primo semestre i titoli di debito (che ricoprono il 95,7% del totale della voce) sono aumentati di 529,9 milioni di euro, passando da 345,4 milioni di euro del 31 dicembre 2015 a 875,3 milioni di euro al 30 giugno 2016.

Tale dinamica è dovuta principalmente all'attività di market making su titoli di Stato svolta da Banca Sella Holding che ha comportato un incremento significativo delle posizioni su titoli di Stato italiani a brevissima scadenza. Occorre inoltre considerare l'aumento degli scoperti tecnici compresi fra le passività finanziarie di negoziazione che controbilanciano in parte l'aumento; gli scoperti tecnici sono passati da 19 milioni di euro circa del 31 dicembre 2015 a 183 milioni di euro circa del 30 giugno 2016.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio.

Le attività disponibili per la vendita sono nella loro maggioranza ascrivibili a Banca Sella (65,7%). La sottovoce titoli di debito, che ha un'incidenza del 96,5% sul totale, risulta composta da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio.

Nel corso del semestre la consistenza di questo comparto, è leggermente aumentata arrivando a un valore al 30 giugno 2016 di 2.588,8 milioni di euro.

L'esposizione sui BTP è rimasta pressoché stabile, mentre le variazioni più significative si registrano sui CCT (-18,2 milioni di euro circa), le obbligazioni bancarie (+37,8 milioni di euro circa) e le obbligazioni *corporate* (+11,5 milioni di euro circa).

Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile, in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2015, rappresenta circa il 30% mentre il restante 70% è investito in titoli a tasso fisso a breve o media scadenza. L'esposizione al rischio di tasso si è mantenuta su livelli contenuti per tutto il periodo considerato. In un'ottica di maggiore diversificazione, nel corso dell'anno è stata incrementata l'esposizione nei confronti di emittenti privati, sia bancari che *corporate*, con scadenza media a 3 anni.

Tra i titoli di capitale rientrano anche le partecipazioni di minoranza, che secondo quanto richiesto dai principi IFRS sono state sottoposte al test di impairment in continuità con quanto fatto nel bilancio al 31 dicembre 2015 e non hanno riportato sostanziali differenze, tranne per quanto esposto di seguito.

Nel corso del semestre in esame sono state effettuate le svalutazioni di:

- Veneto Banca (metodo di valutazione: multipli di mercato): il 31 marzo si è proceduto alla riduzione del valore della partecipazione, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a 144mila euro;

- Veneto Banca (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): il 30 giugno si è proceduto ad allineare il valore della partecipazione al prezzo dell'aumento di capitale recentemente perfezionato dalla Società, svalutandola ulteriormente con effetti a conto economico per un importo pari a 1,031 milione di euro;
- Società Aeroporto di Cerrione (metodo di valutazione: recenti transazioni di mercato): si è proceduto all'azzeramento del valore della partecipazione, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a 35mila euro;
- Symbid Corp (metodo di valutazione: transazioni comparabili): si è proceduto ad allineare il valore della partecipazione alla media dei prezzi di mercato del mese di Giugno, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a 246mila euro;
- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stato allineato il valore della partecipazione al prezzo di chiusura di mercato al 30/06/2016, svalutandola con effetti a conto economico per 66mila euro.

Diversamente sono state oggetto di variazione le riserve di patrimonio netto relative a:

- Compagnie Financière Martin Maurel (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo stabilito nella prospettata operazione di fusione con Rothschild & Co. per un importo di 26,8 milioni di euro;
- H-Farm (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 30/06/2016 per un importo di 35mila euro;
- Programma 101 (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 87mila euro;
- SI2 (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 56mila euro;
- United Ventures One (metodo di valutazione: NAV): è stata iscritta una riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 9mila euro;
- Mission & Market Fund I LLC (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): la partecipazione è stata iscritta al valore della transazione di acquisto perfezionata a febbraio; al 30/06/2016 è stata iscritta una riserva negativa di patrimonio netto sulla base dell'effetto cambio EUR/USD per un importo di 4mila euro;
- PENSPLAN INVEST SGR SPa (metodo di valutazione del patrimonio netto): viene evidenziata una perdita di valore rispetto al valore di bilancio, si è quindi proceduto a svalutare a conto economico la partecipazione per 16.439,78 euro;
- Funivie Madonna di Campiglio (metodo di valutazione del patrimonio netto): il valore è mantenuto pari al valore al 31 dicembre 2015;
- Funivie Folgarida Marilleva (metodo di valutazione del patrimonio netto): il valore è mantenuto pari al valore al 31 dicembre 2015.

Nella sottovoce "Finanziamenti" era compresa come "Strumenti Finanziari Partecipativi" la posizione Comital Saiag S.P.A., ora Cuki Group S.p.a. per la quale nel 2009 era stato sottoscritto l'accordo di ristrutturazione che aveva generato la parziale conversione del debito complessivo verso la Banca di 9 milioni di euro.

Sulla base delle informazioni economiche e finanziarie fornite dal Gruppo Comital, nell'ambito della presentazione dell'"Aggiornamento del Piano Industriale 2016-2018", e del Bilancio consolidato del Gruppo Cuki al 31 dicembre 2015, nel corso del primo trimestre si era provveduto ad aggiornare la valutazione dello strumento partecipativo. Considerando i dati di consuntivo più recenti della Società si era ritenuto opportuno svalutarlo a conto economico per 200.000 euro. Nel corso del secondo trimestre, venuti a conoscenza della cessione dei crediti della società partecipata e degli Strumenti Finanziari Partecipativi in oggetto da parte di due primarie banche nazionali a favore di un fondo specializzato in crediti non-performing, si è intervenuto nuovamente sulla valutazione. I dettagli delle transazioni ricordate stabiliscono per gli SFP un valore di 1 euro per l'intero pacchetto in possesso dei venditori e pertanto si è ritenuto corretto svalutare a conto economico la partecipazione per l'intero ammontare. Il valore a bilancio al 30 giugno 2016 risulta quindi azzerato.

L'importo al 30 giugno 2016, della sottovoce "Finanziamenti", si riferisce principalmente, per 5,2 milioni di euro, ad una polizza Zurich Assicurazioni sottoscritta da Banca Patrimoni Sella& C. e dalla stessa ivi classificata.

Le Passività finanziarie

La variazione della voce Passività Finanziarie di Negoziazione rispetto al 31 dicembre 2015 è principalmente ascrivibile all'incremento delle posizioni corte di titoli governativi per attività di market making; tali passività sono peraltro coperte mediante operazioni attive di pronti contro termine sui medesimi titoli.

L'intermediazione con la clientela - la raccolta

A fine semestre la raccolta globale – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – si è attestata a 28.363,4 milioni di euro, in crescita del 5,3% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Raccolta globale (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	10.698,6	37,7%	10.164,7	37,7%	533,9	5,3%
Pronti contro termine passivi	15,0	0,1%	17,8	0,1%	(2,8)	-15,9%
Raccolta indiretta	17.649,8	62,2%	16.750,5	62,2%	899,3	5,4%
Raccolta globale	28.363,4	100,0%	26.933,1	100,0%	1.430,3	5,3%

Raccolta diretta

La consistenza della raccolta diretta da clientela, esclusi i PCT passivi, ammonta a fine semestre 2016 a 10.698,6 milioni di euro, con un aumento del 5,3% rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi delle componenti della raccolta diretta, evidenzia una crescita dei debiti verso la clientela compresi i PCT passivi che si attestano a 10.713,6 milioni di euro, registrando un aumento di 531,1 milioni di euro (+5,2%) rispetto al 2015, quando erano risultati pari a 10.182,5 milioni di euro. La variazione più significativa all'interno dell'aggregato è quella relativa ai conti correnti e depositi liberi con +707,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda le altre componenti della raccolta diretta, i titoli in circolazione, pari a 676,3 milioni di euro, risultano in diminuzione del -18,6% rispetto a 831,1 milioni di euro del 2015 in quanto i tradizionali collocamenti presso la clientela sono stati inferiori alle emissioni in scadenza presso gli investitori istituzionali.

I pronti contro termine passivi, attestandosi a 15 milioni di euro, hanno registrato una diminuzione pari a 2,8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

Raccolta diretta (dati in milioni di euro)

Voci	30/06/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	10.022,3	93,6%	9.333,6	91,7%	688,7	7,4%
- Conti correnti e depositi liberi	8.897,1	83,1%	8.189,6	80,4%	707,5	8,6%
- Depositi vincolati	816,7	7,6%	908,7	8,9%	(92,0)	-10,1%
- Altri finanziamenti	180,0	1,7%	114,9	1,1%	65,1	56,7%
- Altre voci	128,6	1,2%	120,5	1,2%	8,1	6,7%
Titoli in circolazione	676,3	6,3%	831,1	8,2%	(154,8)	-18,6%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	10.698,6	99,9%	10.164,7	99,8%	533,9	5,3%
Pronti contro termine passivi	15,0	0,1%	17,8	0,2%	(2,8)	-15,9%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	10.713,6	100,0%	10.182,5	100,0%	531,1	5,2%

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta ai valori nominali è intesa come sommatoria delle voci “Gestioni patrimoniali”, “Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)” della sezione “Altre informazioni” della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale, e della componente relativa alla raccolta assicurativa, come da tabella di “Dettaglio raccolta indiretta” presente nella medesima sezione delle Note Illustrative. Tale aggregato al 30 giugno 2016 risultava pari a 17.649,8 milioni di euro con una crescita del 5,4% su base annua.

La componente principale della raccolta indiretta è costituita dalla raccolta amministrata, che rappresenta il 63,7% del totale. I patrimoni gestiti rappresentano il 24,4%, della raccolta indiretta, mentre la raccolta assicurativa ne costituisce il 10,7%. Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia una diminuzione dell'incidenza della raccolta amministrata a fronte di un aumento della componente assicurativa.

Per quanto riguarda i servizi di investimento del Gruppo Banca Sella, si possono evidenziare l'andamento del margine di intermediazione e la redditività della raccolta indiretta.

Analizzando le due componenti del margine di intermediazione, servizi Negoziazione, TOL cambi e servizi di risparmio gestito, il dato progressivo al 30 giugno 2016 ammonta a 21 milioni di euro per i primi e a 33 milioni di euro per le voci riconducibili al risparmio gestito.

L'analisi della redditività complessiva della raccolta indiretta del Gruppo Banca Sella (al lordo delle retrocessioni ai promotori finanziari di Banca Patrimoni Sella & C.) è pari a 0,642%.

Raccolta indiretta (dati in milioni di euro)

Voci	30/06/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Portafogli gestiti	4.363,9	24,4%	4.212,9	24,9%	151,0	3,6%
Raccolta amministrata	11.382,2	63,7%	10.950,0	64,6%	432,2	4,0%
Raccolta assicurativa	1.903,7	10,7%	1.587,7	9,4%	316,0	19,9%
Totale raccolta indiretta	17.649,8	98,8%	16.750,5	98,8%	899,3	5,4%

Nella redditività della raccolta indiretta rientrano anche i ricavi derivanti dal collocamento di fondi, sia di OICR di società prodotto non facenti parte del Gruppo sia su fondi gestiti da **Sella Gestioni**, SGR del Gruppo.

Sella Gestioni SGR SpA

La Società, con sede a Milano, opera dal 1983 nel settore del risparmio gestito nel comparto della gestione collettiva; dal 1999 opera anche nel settore della previdenza.

A fine del semestre la Società gestiva 12 fondi comuni di diritto italiano, un fondo comune di diritto italiano specializzato nell'investimento in parti di altri Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, costituito da 6 comparti, un fondo pensione suddiviso in 5 comparti, nonché una Sicav di diritto lussemburghese e un fondo monegasco. Per il collocamento dei propri prodotti la Società si avvale di banche e società di intermediazione mobiliare sia appartenenti al Gruppo Banca Sella sia esterne.

Al 30 giugno 2016 il patrimonio globale gestito (al netto di duplicazioni) si è attestato a 1.857,7 milioni di euro, con un decremento del 3,89% rispetto al dato di fine 2015.

Per quanto riguarda le gestioni collettive, comprensive del fondo pensione, a fine esercizio il patrimonio era rappresentato per il 73,5% da fondi obbligazionari, per il 12% da fondi bilanciati e flessibili e per il 14,5% da fondi azionari.

Il primo semestre 2016 si è chiuso con un utile netto di 1,517 milioni di euro in incremento rispetto all'utile di 889 migliaia di euro registrato nel primo semestre 2015 per l'apporto dei proventi derivanti dalla vendita della partecipazione in CBA Vita.

Le commissioni nette sono state pari a 3,762 milioni di euro con un decremento del 7% rispetto al dato del primo semestre 2015 per la presenza di un minor patrimonio medio gestito a causa principalmente dell'andamento sfavorevole dei mercati finanziari.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 3,7 milioni di euro con un decremento del 14,7% rispetto al dato del primo semestre 2015 per l'effetto di quanto esposto nel paragrafo precedente e di una minore redditività del portafoglio di proprietà.

I costi di struttura, pari a 3,17 milioni di euro, sono stati inferiori dello 0,5% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

L'organico della Società, comprensivo del personale distaccato, è passato da 47,26 full time equivalent a fine 2015 a 45,23 full time equivalent al 30 giugno 2016.

Per il secondo semestre 2016 è previsto di perseguire un obiettivo di crescita dei volumi e di qualità dei prodotti gestiti in un contesto sempre di attento contenimento dei costi.

Private Banking

Il settore del **Private Banking del Gruppo Banca Sella** comprende la società Banca Patrimoni Sella & C. e la divisione Private Banking di Banca Sella. Il totale dello stock del Private Banking del Gruppo Banca Sella al 30 giugno 2016 risultava pari a circa 16.500 milioni di euro, con una crescita di oltre 1 miliardo di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

La raccolta netta complessiva del Private Banking del Gruppo è cresciuta nel corso dei primi 6 mesi del 2016 di 118 milioni di euro.

Nella prima parte dell'anno i mercati azionari sono stati particolarmente volatili, per poi riportarsi su un sentiero più stabile in aprile; a giugno però la volatilità è nuovamente aumentata a seguito dell'esito del referendum sulla permanenza del Regno Unito in Europa. Gli indici azionari in Europa e Giappone (al 30/06: Eurostoxx 50 -12%, FTSE Mib -24,40%, Nikkei -6,80%), hanno registrato i cali più marcati e l'effetto Brexit ha ampliato le perdite di circa il 4-5% rispetto a quello che sarebbe accaduto senza l'evento. Gli indici azionari USA e paesi emergenti hanno sofferto meno (al 30/06 S&P 500 +0,43 in euro), in particolare lo slittamento delle aspettative di rialzo tassi di politica monetaria in America ha contribuito ai guadagni dei

paesi emergenti, mentre gli indici azionari USA hanno registrato minori perdite, in quanto hanno potuto beneficiare del miglioramento di alcuni indicatori macroeconomici, almeno fino ad aprile.

La conoscenza approfondita del Cliente Private da parte del Private Banker/Promotore Finanziario del Gruppo consolidata nel tempo dalla relazione, ha affiancato le scelte di investimento del Cliente in un contesto non sempre favorevole. L'asset mix della clientela di Banca Patrimoni Sella & C. a metà 2016 era rappresentato per il 54,70% da Gestioni Individuali di Portafoglio e Fondi Comuni di Investimento; per Banca Sella Private Banking il medesimo dato rappresentava il 33,60%. Nel 2015 si è registrata una crescita della componente assicurativa che è salita al 6,7% circa in entrambe le banche.

Al 30 giugno 2016, la Raccolta Under Advisory della società Family Advisory Sim Sella & Partners, il Family Office detenuto per l'85% da Banca Patrimoni Sella & C. e per il 15% dal management della stessa società, ammonta a circa 1.200 milioni di euro.

Banca Patrimoni Sella & C.

Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso il semestre con un utile pari a 2,8 milioni di euro. Il margine d'interesse, comprensivo dei dividendi e altri proventi, risulta in aumento del 10,4% circa rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. Tale incremento risulta prevalentemente riconducibile alla flessione degli interessi passivi, considerando anche l'andamento dei tassi di mercato, in relazione sia ai debiti verso banche che verso clienti. Le commissioni nette registrano una flessione dell'1,4%, risultando pari a 14,9 milioni di euro nel primo semestre 2016 con un delta di circa 200 mila euro rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. L'effetto negativo su tale aggregato è stato generato dalla diminuzione delle commissioni attive, dovuta a una riduzione dei volumi, e dalla conseguente riduzione delle commissioni passive. Il margine d'intermediazione risulta in flessione del 18,1% rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio, passando da 29,8 milioni di euro al 30 giugno 2015 a 24,4 milioni di euro al 30 giugno 2016. Tale effetto è riconducibile all'utile derivante dalla cessione di titoli nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita che, a fronte appunto della vendita degli stessi avvenuta nella prima metà dell'esercizio 2015, ha avuto un impatto positivo straordinario sul margine d'intermediazione nel precedente esercizio. L'operatività di cessione descritta non si è ovviamente replicata nel secondo semestre 2016 non generando effetti straordinari in tal senso. Laddove si confrontasse il margine di intermediazione del secondo semestre 2016 con quello del medesimo periodo relativo al 2015, nettato però quest'ultimo dagli effetti positivi e straordinari degli utili derivanti dalla consistente cessione dei titoli nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita, il margine d'intermediazione del 2016 sarebbe in aumento del 2,5%, passando appunto da 23,8 milioni di euro (al 30 giugno 2015) a 24,4 milioni di euro (al 30 giugno 2016).

I costi operativi, al netto del recupero dell'imposta di bollo, risultano in aumento del 7% rispetto al 30 giugno 2015, passando da 17,9 milioni di euro a 19,1 milioni di euro. L'incremento è principalmente riconducibile ad un aumento nelle spese del personale di circa l'8,5%, a seguito delle assunzioni effettuate nel periodo; nonché alla crescita dell'impatto degli ammortamenti, sia in riferimento alle immobilizzazioni materiali sia immateriali, a seguito degli aumentati oneri pluriennali legati ai nuovi locali adibiti ad uso funzionale nel corso del 2015, nonché alla conclusione di progetti informatici in relazione ai quali ha preso avvio il periodo di relativo ammortamento. Il recupero dell'imposta di bollo nel semestre è stato pari a 5 milioni di euro, in linea con i 5,2 milioni di euro recuperati nello stesso periodo dello scorso esercizio. Si osserva l'aumentato impatto sia delle rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali, sia degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.

Nello specifico le rettifiche di valore relative alle attività materiali subiscono un incremento del 28,5%, passando da 457 mila euro al 30 giugno 2015, a 586 mila euro al 30 giugno 2016; mentre, sempre confrontando il primo semestre 2015 con quello del 2016, l'aumento delle rettifiche di valore relative alle immobilizzazioni immateriali è nell'ordine di grandezza di circa 127 mila euro, e le stesse ammontano attualmente a 280 mila euro. Per quanto attiene le motivazioni dell'aumento si faccia riferimento al paragrafo precedente relativo ai costi operativi.

Analogo trend in aumento si osserva in riferimento agli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri che passano da 306 mila euro al 30 giugno 2015, a 658 mila euro al 30 giugno 2016, registrando un aumento del 115%. L'incremento risulta riconducibile al maggior accantonamento al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela⁴, dovuto principalmente all'effetto attualizzazione per il perdurare in diminuzione dei tassi di mercato, nonché ovviamente all'aumento della passività civilistica stessa.

Nel corso del mese di marzo 2016 è stata aperta a Padova una nuova succursale con l'obiettivo di ottimizzare la diffusione sul territorio dei servizi e prodotti offerti, sempre nel rispetto della mission di prendersi cura fedelmente nel tempo dei patrimoni dei clienti. In tal modo le succursali della Banca salgono a 11 dislocate su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda i volumi la raccolta globale si attesta a 10.696 milioni di euro, in leggera flessione rispetto al saldo al 31 dicembre 2015 del 1,9%. Le deleghe di gestione, dedotta la raccolta gestita dei clienti che depositano presso le banche del Gruppo e sono seguiti dai nostri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, si attestano al 30 giugno 2016 a 1.421 milioni di euro, che si confrontano con i saldi del 31 dicembre 2015 pari a 1.468,9 milioni di euro.

I crediti

Impieghi per cassa (dati in milioni di euro)

Voci	30/06/2016	Incidenza % su totale	31/12/2015	Incidenza % su totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela (esclusi PCT)	7.858,6	96,8%	7.686,1	95,7%	172,5	2,2%
In bonis	7.243,7	89,3%	7.036,7	87,6%	207,0	2,9%
- Conti correnti	836,0	10,3%	788,0	9,8%	48,1	6,1%
- Mutui	3.385,6	41,7%	3.318,7	41,3%	66,9	2,0%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.107,3	13,6%	1.123,2	14,0%	-15,9	-1,4%
- Leasing finanziario	870,8	10,7%	857,2	10,7%	13,6	1,6%
- Altre operazioni	1.043,9	12,9%	949,5	11,8%	94,4	9,9%
- Titoli di debito	0,1	0,0%	0,1	0,0%	0,0	3,3%
Attività deteriorate	614,9	7,6%	649,4	8,1%	-34,5	-5,3%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI I PCT)	7.858,6	96,8%	7.686,1	95,7%	172,5	2,2%
Pronti contro termine	257,5	3,2%	347,4	4,3%	-89,9	-25,9%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	8.116,1	100,0%	8.033,5	100,0%	82,6	1,0%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Sella Holding	362,1	4,5%	322,3	4,0%	39,8	12,3%
Biella Leasing	947,6	11,7%	941,6	11,7%	6,0	0,6%
Consel	861,3	10,6%	922,7	11,5%	-61,4	-6,7%
Banca Patrimoni Sella & C.	314,5	3,9%	279,4	3,5%	35,1	12,6%
Banca Sella	5.626,2	69,3%	5.644,9	70,3%	-18,7	-0,3%
Altre società del Gruppo	4,5	0,1%	-77,3	-1,0%	81,8	-105,8%
Totale società del Gruppo	8.116,1	100,0%	8.033,5	100,0%	82,6	1,0%

La dinamica dell'erogazione del credito nel primo semestre 2016 è stata positiva. Dopo due anni di flessione, anche in considerazione del migliorato quadro economico ed una ripresa della domanda, gli impieghi netti, senza considerare le operazioni di PCT, hanno fatto registrare un incremento del 2,2%, attestandosi a 7,9 miliardi di euro. Le società del Gruppo che operano prevalentemente nell'erogazione del

⁴ Il Fondo Indennità Suppletiva di clientela rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del Codice Civile.

credito sono Banca Sella (impieghi e conti correnti), Biella Leasing (leasing finanziario) e Consel (credito al consumo).

Qualità del credito

I crediti deteriorati lordi del Gruppo Banca Sella invece si presentano stabili a 1,2 miliardi di euro, ma con un significativo incremento del livello di coverage, che passa dal 47,68% del 31 dicembre 2015 al 50,64% del 30 giugno 2016, determinando così una riduzione dei crediti deteriorati netti del 5,32%, a testimonianza di una prudente politica di copertura delle attività deteriorate seguita dal Gruppo. A livello di singolo portafoglio di crediti deteriorati le sofferenze evidenziano un coverage di 61,78%, le inadempienze probabili di 20,76% e le esposizioni scadute di 25,13%.

Qualità del credito (dati in milioni di euro)

Voci	30/06/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	8.116,1	100,00%	8.033,5	100,00%	82,6	1,03%
Crediti in bonis	7.501,2	92,42%	7.384,1	91,92%	117,1	1,59%
Crediti deteriorati	614,9	7,58%	649,4	8,08%	(34,5)	-5,32%
<i>di cui sofferenze nette</i>	346,0	4,26%	339,1	4,22%	6,9	2,02%
<i>di cui inadempienze probabili</i>	251,2	3,09%	289,2	3,60%	(38,1)	-13,16%
<i>di cui scaduti deteriorati</i>	17,8	0,22%	21,1	0,26%	(3,3)	-15,81%

Con riferimento all'indicatore noto come Non Performing Loan Ratio (rapporto fra i crediti deteriorati lordi e impieghi lordi) si fa presente che il dato del Gruppo Banca Sella pari a 14,6% (calcolato sui dati lordi di rettifiche) è da mettere in relazione con la rilevazione di EBA al 31 marzo 2016 su un campione di banche rappresentative (EBA Report on the dynamics and drivers of non performing exposures in the Eu banking sector del 22 luglio 2016) che per l'Italia evidenzia un indice pari al 17%.

E' obiettivo chiave una riduzione progressiva del NPL ratio che passa attraverso un rafforzamento delle strategie per la gestione dei crediti deteriorati in modo sempre più attivo, efficiente ed informato ed un miglioramento del sistema informativo al fine di migliorare la qualità, l'accuratezza e la completezza delle informazioni relative ai NPL.

Infine l'indicatore del Texas ratio, che esprime la capacità del patrimonio netto tangibile unito al fondo rischi su crediti di coprire le attività deteriorate, sta assumendo un valore sempre più performante; infatti a fronte del 94,27% del 31 dicembre 2014, si passa all'80,27% del 31 dicembre 2015 per arrivare al 76,45% del 30 giugno 2016.

Banca Sella

Banca Sella ha mantenuto il proprio supporto alle famiglie, con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, ed alle imprese che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine per sostenere lo svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine per nuovi investimenti e/o per ristrutturazione dell'indebitamento a breve. Sono inoltre proseguiti i finanziamenti alle imprese in collaborazione con Biella Leasing, la società di leasing del Gruppo, e con Consel, società di credito al consumo del Gruppo, per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo ai privati. Anche nel corso dell'esercizio 2016 è proseguita la fattiva collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi e si è operato utilizzando i fondi messi a disposizione da BEI e da Cassa Depositi e Prestiti.

Le sofferenze nette di Banca Sella al 30 giugno 2016 ammontano a 311,5 milioni di euro (dato comprensivo dei volumi delle cartolarizzazioni) in crescita del 2% rispetto al 31 dicembre 2015 (305,5 milioni). L'incidenza sugli impieghi per cassa è pari al 4,6%, si attesta a 4,5% se si considerano gli impieghi al netto dei PCT.

Nel primo semestre del 2016 il flusso delle nuove sofferenze lorde è stato pari a 57,2 milioni, in sensibile diminuzione (-53,2%) rispetto al primo semestre 2015. La variazione dei nuovi ingressi a sofferenza è dovuta a due effetti: da un lato la riduzione dei flussi di ingresso a sofferenza, che conferma il trend positivo già iniziato a fine esercizio 2015, dall'altro i flussi dell'anno 2015 includevano gli effetti più evidenti dell'aggiornamento di policy interna introdotta a maggio 2015, che ha previsto una riduzione dei tempi di monitoraggio per l'appostazione a sofferenza. A giugno 2016 è stata perfezionata con Algebris attraverso il fondo Nemo SPV s.r.l, l'operazione di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza assistiti da garanzie reali che ha riguardato 9 posizioni per 12,2 milioni di euro. La cessione di questi crediti è il risultato di un'attività di due diligence di alcuni mesi che ha portato ad una selezione ristretta di posizioni con immobili ritenuti di particolare interesse per un successivo sviluppo immobiliare da parte dei soggetti acquirenti. L'impatto della transazione sul conto economico non è stata significativa.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 30 giugno 2016 è pari a 11.678 unità, di cui circa il 72,3% è rappresentato da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro ed il 31,2% a 5.000 euro.

A giugno 2016 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 61,1%, mentre a fine anno precedente era pari al 60,0%, con un aumento di 1,1 punti. Si consolida pertanto la copertura dei crediti in sofferenza, con adeguato presidio del rischio di credito di tale categoria.

Le posizioni ad inadempienza probabile ammontano al 30 giugno 2016 a 213,2 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni) in diminuzione del 12,9% rispetto al 31 dicembre 2015 (244,8 milioni).

Al 30 giugno 2016 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 153,8 milioni netti e il numero di crediti classificati a inadempienza probabile è pari a 3.973 clienti, di cui 1.477 con revoca degli affidamenti pari a 38,5 milioni di esposizioni nette.

A giugno 2016 il coverage ratio riferito alle inadempienze probabili è pari al 18,9%, mentre a fine anno precedente era pari al 18,4%, con un aumento di 0,5 punti.

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti ammontano al 30 giugno 2016 a 10,7 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni). Al 31 dicembre 2015 i crediti scaduti e sconfinanti ammontavano a 11,2 milioni di euro. L'esposizione è diminuita del 5,2%.

Tra i crediti scaduti e sconfinanti sono presenti 84 posizioni, con esposizione complessiva per 3,6 milioni di euro, che beneficiano di garanzia ipotecaria. Al 30 giugno 2016 il numero di crediti scaduti e sconfinanti è pari a 6.624 clienti.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sui volumi di crediti scaduti e sconfinanti ammontano, al 30 giugno 2016, a 1,5 milioni di euro (1,5 milioni al 31 dicembre 2015).

A giugno 2016 il coverage ratio riferito alle esposizioni scadute è pari al 12,6%, in aumento rispetto all'anno precedente, in cui era pari all'11,8%.

Biella Leasing

Al 30 giugno i contratti stipulati sono stati 2.543 (+19,45%) per un importo di 157 milioni di euro (+21,31%); la quota di mercato è dell'1,27% sul numero dei nuovi contratti e dell'1,75% sul valore degli stessi, contro rispettivamente 1,09% e 1,44% di fine 2015.

Rispetto alla produzione del primo semestre 2015, il comparto veicoli ha segnato un incremento del 41,82%, quello strumentale un incremento del 13,59%, ed il comparto immobiliare un decremento del 29,25%. I settori delle energie rinnovabili e navale hanno evidenziato segni di ripresa rispetto ai livelli dello scorso esercizio.

L'andamento della nuova produzione, suddivisa per canale di provenienza, vede agenti e mediatori contribuire per l'83,66%, il Gruppo Banca Sella per l'11,99% e la parte diretta per il 4,35%.

Il periodo si è chiuso con impieghi leasing netti pari a 948,4 milioni di euro, in aumento rispetto alla fine dello scorso esercizio in cui erano pari a 937,2 milioni di euro.

Le sofferenze nette rappresentano il 3,11% dei crediti in bilancio esclusi i conti correnti bancari, rispetto al 3,24% del 31 dicembre 2015.

In particolare i crediti deteriorati lordi sono pari a 120,6 milioni di euro (alla fine dello scorso esercizio ammontavano a 122,6 milioni di euro e rappresentano l'11,97% degli impieghi lordi complessivi).

Si segnala che nel semestre è stato modificato il modello di calcolo del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD – Loss Given Default), utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti.

Sono stati previsti due distinti modelli in base alla tipologia di bene sottostante il contratto di leasing: immobiliare ed altre tipologie.

Per i contratti non immobiliari, al fine di determinare l'ammontare complessivo delle perdite registrate, dal momento del passaggio in default al momento di definitiva "chiusura" (LOSS), si è passati ad un calcolo secondo "media semplice" delle percentuali di perdita rilevate sui singoli rapporti chiusi, includendo, inoltre, gli effetti economici del calcolo attuariale precedentemente non considerati.

Per i contratti immobiliari è stato introdotto un nuovo modello di calcolo che include sia dati definitivi relativi alle posizioni chiuse, sia dati previsionali relativi alle perdite attese sulle posizioni ancora aperte.

Consel

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno Consel ha registrato una lieve contrazione della propria quota di mercato, che si è attestata intorno allo 0,78%.

In termini di erogazioni si registra una crescita complessiva dei volumi erogati (+16,3%), per un totale di circa 242 milioni di euro, mentre in termini di numero di operazioni si evidenzia una contrazione (-23,1% per 176 mila operazioni finanziate), in linea con quanto registrato nel corso del I trimestre. Il trend è legato al differente mix produttivo più orientato su prodotti a maggiore durata e maggiore importo (prestiti personali verso il canale bancario e cessione del quinto), nonché dal minor numero dei prestiti finalizzati a fronte di volumi inferiori e di un importo medio più alto.

Analizzando nel dettaglio i singoli comparti, il settore della cessione del quinto dello stipendio/pensione registra una crescita a tre cifre (+187,8%), con un erogato complessivo di circa 8 milioni di euro, così come quello dei prestiti personali (+134,8%), con un importo erogato di circa 63 milioni di euro. Sul prodotto cessione del quinto dello stipendio/pensione incidono sia le attività di acquisto dei crediti nella formula del pro-soluto che l'attività di sviluppo commerciale. Relativamente al prodotto prestito personale si evidenzia un forte incremento dei volumi intermediati dal canale bancario.

In controtendenza continuano ad essere i volumi generati dal comparto auto/moto (-4% rispetto allo scorso anno) sempre più dominato dalle società captive e sempre più concentrato.

Ancora più marcata la contrazione sulle carte di credito, che hanno registrato una flessione (-14,5%) con un erogato di 20 milioni di euro, rispetto allo stesso periodo del 2015, a causa della cessata partnership con Genertel.

Lieve invece la crescita degli altri prestiti finalizzati (+3,1%), con un erogato complessivo pari a circa 78 milioni di euro.

Risorse Umane

Gestione e sviluppo delle risorse umane

Al 30 giugno 2016 l'organico del Gruppo Banca Sella si attestava a 4.280 dipendenti, con un decremento di 24 unità rispetto al dato di fine 2015. La diminuzione è conseguenza della cessione del ramo assicurativo come precedentemente descritto.

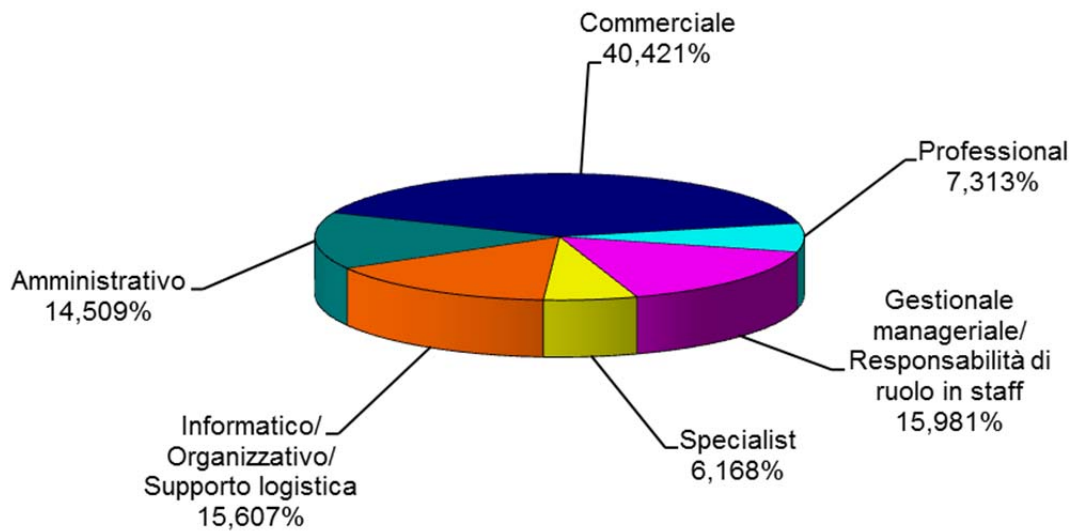
L'organico relativo al solo gruppo bancario (escludendo dunque le società del comparto assicurativo) evidenziava un numero di dipendenti a fine semestre pari a 4.259, con un incremento rispetto al 2015 di 6 unità.

L'organico è stato potenziato in particolare in Banca Sella Holding (+14 unità) ed in Banca Sella (+9 unità), a fronte di alcuni decrementi, i principali in Consel (-14 unità).

ORGANICO DEL GRUPPO						
Società	Dipendenti al 30/06/2016	Incidenza % sul totale 2016	Dipendenti al 31/12/2015	Incidenza % sul totale 2015	Variazioni	
					assoluta	%
Capogruppo						
Banca Sella Holding S.p.A.	250	5,8%	236	5,5%	14	5,9%
Gruppo bancario Gruppo Banca Sella						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	222	5,2%	222	5,2%	0	0,0%
Banca Sella S.p.A.	2.759	64,5%	2.750	63,9%	9	0,3%
Chennai Branch - Banca Sella	239	5,6%	239	5,6%	0	0,0%
Biella Leasing S.p.A.	66	1,5%	65	1,5%	1	1,5%
Consel S.p.A.	230	5,4%	244	5,7%	-14	-5,7%
Easy Nolo S.p.A.	-	0,0%	1	0,0%	-1	-100,0%
Family Advisory SIM S.p.A.	5	0,1%	4	0,1%	1	25,0%
Selir S.r.l.	438	10,2%	440	10,2%	-2	-0,5%
Sella Bank A.G.	-	0,0%	-	0,0%	0	-
Miret S.A.	2	0,0%	2	0,0%	-	0,0%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	48	1,1%	50	1,2%	-2	-4,0%
Totale gruppo bancario Gruppo Banca Sella	4.259	99,5%	4.253	98,8%	6	0,1%
Totale medio gruppo bancario Gruppo Banca Sella	4.256		4.185		71	1,7%
Brosel S.p.A.	21	0,5%	20	0,5%	1	5,0%
CBA Vita S.p.A.	-	0,0%	25	0,6%	-25	-100,0%
Sella Life Ltd	-	0,0%	6	0,1%	-6	-100,0%
Totale gruppo civilistico Gruppo Banca Sella	4.280	100,0%	4.304	100,0%	-24	-0,6%
Totale medio gruppo civilistico Gruppo Banca Sella	4.292		4.233		59	1,4%

A fine semestre 2016 l'età media dei dipendenti del Gruppo risultava pari a circa 39,95 anni e la componente femminile rappresentava il 50,6% della forza lavoro complessiva. L'età media è in leggero aumento rispetto a fine esercizio, quando si era attestata a 39,83 anni, mentre la componente femminile era pari al 50,7% del totale.

Il grafico sottostante rappresenta un dettaglio illustrativo della ripartizione del personale tra le diverse figure professionali.



Azioni proprie

Né Banca Sella Holding né alcun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della stessa Capogruppo bancaria Banca Sella Holding.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo

<i>(in euro)</i>	Utile dell'esercizio 30 giugno 2016	Patrimonio netto al 30 giugno 2016
Saldi come da bilancio della Capogruppo	14.390.436	662.334.933
Deduzione azioni proprie	-	-
Patrimonio di pertinenza del gruppo delle società consolidate con i metodi integrale e del patrimonio netto	-	238.962.009
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	54.292.394	54.292.394
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	16.886.520	16.886.520
Elisione dei dividendi infragruppo incassati nel periodo	-9.357.523	-
Rettifiche di consolidamento:		
Storno delle rettifiche di valore delle partecipate consolidate	-	73.722.773
Valutazione degli avviamenti	-	-51.028.754
Storno degli utili delle cessioni avvenute tra società del gruppo	-	-86.291.214
Altre rettifiche	-1.008.461	-14.611.060
Saldi come da bilancio consolidato	75.203.366	894.267.601

La differenza fra il patrimonio risultante dal bilancio di impresa e quello del bilancio consolidato è conseguente all'applicazione dei criteri e dei metodi descritti nelle Note Illustrative. Essi sono conformi alle previsioni normative e tendono a rappresentare la situazione ed i risultati del Gruppo come se esso fosse un'unica entità aziendale.

Biella, 29 settembre 2016

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Maurizio Sella



**Schemi di Bilancio Consolidato
al 30 giugno 2016**

Stato Patrimoniale Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Voci dell'attivo	30/06/2016	31/12/2015	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	103.187	130.889	-21,16%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	914.237	377.710	142,05%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.685.180	2.640.176	1,70%
60. Crediti verso banche	521.895	303.956	71,70%
70. Crediti verso clientela	8.116.093	8.033.542	1,03%
80. Derivati di copertura	6.662	10.282	-35,21%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	139.996	123.141	13,69%
100. Partecipazioni	11.343	11.482	-1,21%
120. Attività materiali	191.394	209.812	-8,78%
130. Attività immateriali	82.727	85.395	-3,12%
di cui:			0,00%
- avviamento	34.459	38.457	-10,40%
140. Attività fiscali	263.175	288.615	-8,81%
a) correnti	77.591	99.130	-21,73%
b) anticipate	185.584	189.485	-2,06%
di cui alla L. 214/2011	163.375	167.962	-2,73%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.517.184	-100,00%
160. Altre attività	236.697	235.889	0,34%
Totale dell'attivo	13.272.586	13.968.073	-4,98%

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2016	31/12/2015	Scostamento %
10. Debiti verso banche	563.588	639.301	-11,84%
20. Debiti verso clientela	10.037.311	9.351.419	7,33%
30. Titoli in circolazione	676.260	831.101	-18,63%
40. Passività finanziarie di negoziazione	200.422	38.004	427,37%
60. Derivati di copertura	143.042	128.513	11,31%
80. Passività fiscali	29.833	38.925	-23,36%
a) correnti	15.080	23.958	-37,06%
b) differite	14.753	14.967	-1,43%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.516.254	-100,00%
100. Altre passività	455.479	299.956	51,85%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	43.627	39.281	11,06%
120. Fondi per rischi e oneri:	41.551	42.810	-2,94%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	0,00%
b) altri fondi	41.551	42.810	-2,94%
140. Riserve da valutazione	33.464	46.416	-27,90%
170. Riserve	573.035	544.189	5,30%
180. Sovrapprezzi di emissione	105.551	105.551	0,00%
190. Capitale	107.014	107.014	0,00%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	187.206	210.836	-11,21%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	75.203	28.503	163,84%
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.272.586	13.968.073	-4,98%

Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30/06/2016	30/06/2015	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	157.673	190.668	-17,30%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(37.007)	(51.666)	-28,37%
30. Margine d'interesse	120.666	139.002	-13,19%
40. Commissioni attive	171.107	172.614	-0,87%
50. Commissioni passive	(49.696)	(57.113)	-12,99%
60. Commissioni nette	121.411	115.501	5,12%
70. Dividendi e proventi simili	1.264	938	34,75%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.065	19.269	-42,58%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(946)	45	-2202,22%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	48.484	20.471	136,84%
a) crediti	(1.143)	48	-2481,25%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	49.555	20.867	137,48%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,00%
d) passività finanziarie	72	(444)	-116,22%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	1.752	-100,00%
120. Margine di intermediazione	301.944	296.978	1,67%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(42.786)	(93.885)	-54,43%
a) crediti	(38.727)	(92.057)	-57,93%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.685)	(1.921)	91,83%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,00%
d) altre operazioni finanziarie	(374)	93	-502,15%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	259.158	203.093	27,61%
150. Premi netti	-	207.718	-100,00%
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	(213.677)	-100,00%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	259.158	197.134	31,46%
180. Spese amministrative:	(211.273)	(204.155)	3,49%
a) spese per il personale	(119.143)	(115.276)	3,35%
b) altre spese amministrative	(92.130)	(88.879)	3,66%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.601)	(2.981)	-46,29%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.973)	(8.156)	-2,24%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.265)	(7.093)	16,52%
220. Altri oneri/proventi di gestione	41.367	39.534	4,64%
230. Costi operativi	(187.745)	(182.851)	2,68%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	344	895	-61,56%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.321	15	15373,33%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	74.078	15.193	387,58%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.749)	(6.744)	89,04%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	61.329	8.449	625,87%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	26.993	-	0,00%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	88.322	8.449	945,35%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	13.119	1.944	574,85%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	75.203	6.505	1056,08%

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci (in migliaia di euro)		30/06/2016	30/06/2015
10.	Utile (Perdita) di periodo	88.322	8.449
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	(6.647)	-
40.	Piani a benefici definiti	(3.245)	2.807
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
80.	Differenze di cambio	(289)	1.028
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.961)	7.325
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(655)	(331)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto imposte	(21.797)	10.829
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	66.525	19.278
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	4.987	118
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	61.538	19.160

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015

Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015 (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2015 di terzi	
				Riserve del gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options variazione interessenze			Redditività complessiva d'esercizio al 31/12/2015
Capitale:															
a) azioni ordinarie	146.755	-	146.755	-	-	-	49.880	-	-	-	-	-	-	107.014	89.621
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	148.944	-	148.944	-	-	-	51.532	-	-	-	-	-	-	105.551	94.925
Riserve:															
a) di utili	480.988	-	480.988	65.014	-	-	11.914	-	-	-	-	-	-	544.189	13.727
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	20.620	-	20.620	-	-	-	-	-	-	-	-	35.235	-	46.416	9.439
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	69.868	-	69.868	(65.014)	(4.854)	-	-	-	-	-	-	31.627	-	28.503	3.124
Patrimonio netto del Gruppo	773.971	-	773.971	-	(3.537)	4.037	-	-	-	-	-	57.202	-	831.673	-
Patrimonio netto di terzi	93.204	-	93.204	-	(1.317)	(4.037)	113.326	-	-	-	-	9.660	-	210.836	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2016

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2016 (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 30/06/2016 del gruppo	Patrimonio netto al 30/06/2016 di terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto												
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva d'esercizio al 30/06/2016				
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	196.635	-	196.635	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.799)	-	107.014	78.822
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	200.475	-	200.475	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.609)	-	105.551	79.315
Riserve:																		
a) di utili	557.916	-	557.916	29.808	-	-	-	-	-	-	-	-	-	667	-	-	573.035	15.356
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	55.855	-	55.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(21.797)	-	33.464	594
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	31.627	-	31.627	(29.808)	(1.820)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.323	75.203	13.119
Patrimonio netto del Gruppo	831.673	-	831.673	-	(62)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.120	61.537	-	894.267	
Patrimonio netto di terzi	210.835	-	210.835	-	(1.758)	-	-	-	-	-	-	-	-	(26.861)	4.989	-		187.206

Rendiconto finanziario consolidato – metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/2016	30/06/2015
1. Gestione	78.252	86.253
Interessi attivi incassati (+)	145.793	199.145
Interessi passivi pagati (-)	(37.007)	(51.666)
Dividendi e proventi simili	1.264	938
Commissioni nette (+/-)	121.411	115.501
Spese per il personale	(116.764)	(115.173)
Premi netti incassati (+)	0	207.718
Altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	0	(213.677)
Altri costi (-)	(92.130)	(88.879)
Altri ricavi (+)	41.441	39.090
Imposte e tasse (-)	(12.749)	(6.744)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	26.993	0
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	665.090	(234.599)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(527.084)	(656.789)
Attività finanziarie valutate al fair value	0	31.386
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.948	(118.559)
Crediti verso clientela	(139.277)	(121.308)
Crediti verso banche	(217.940)	695.188
Altre attività	1.545.443	(64.517)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(776.877)	141.967
Debiti verso banche	(75.712)	(526.093)
Debiti verso clientela	685.892	523.474
Titoli in circolazione	(154.840)	(190.101)
Passività finanziarie di negoziazione	162.418	202.917
Passività finanziarie valutate al fair value	0	26.070
Altre passività	(1.394.635)	105.700
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(33.535)	(6.379)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	30/06/2016	30/06/2015
1. Liquidità generata da:	21.163	951
Vendite di partecipazioni	29	71
Dividendi incassati su partecipazioni	454	13
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-
Vendite di attività materiali	17.130	736
Vendite di attività immateriali	3.550	131
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(13.511)	(16.537)
Acquisti di partecipazioni	0	(77)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(4.364)	(6.662)
Acquisti di attività immateriali	(9.147)	(9.798)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	7.652	(15.586)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	30/06/2016	30/06/2015
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.820)	(4.285)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(1.820)	(4.285)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	(27.703)	(26.250)
RICONCILIAZIONE	30/06/2016	30/06/2015
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	130.889	131.022
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	(27.702)	(26.250)
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	103.187	104.772



Note Illustrative

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Resoconto Intermedio Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 30 giugno 2016, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, e dalla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Il resoconto intermedio sulla gestione al 30 giugno 2016 è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto le situazioni economiche e patrimoniali del "Gruppo Banca Sella".

Principi generali di redazione

Il presente resoconto semestrale consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative nei suoi prospetti ritenuti più significativi a rappresentare le variazioni intervenute nel semestre nei principali aggregati patrimoniali, nonché la composizione delle principali voci economiche che hanno contribuito alla formazione del risultato del semestre.

Il principio "IAS 34 – Bilanci intermedi" richiede che i raffronti dei prospetti contabili dei bilanci "infra - annuali" siano eseguiti utilizzando per il Conto Economico i valori dal corrispondente periodo dell'esercizio precedente; per lo Stato Patrimoniale invece i valori del bilancio sono confrontati con i risultati al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Pertanto, in applicazione di tale norma e in conformità ai criteri espositivi adottati nei successivi prospetti e commenti delle Note illustrative, i valori del conto economico del primo semestre 2016, vengono confrontati con quelli del primo semestre 2015, opportunamente riclassificati per tenere conto delle variazioni intervenute nelle citate disposizioni di Banca d'Italia, mentre i dati patrimoniali al 30 giugno 2016 sono messi a raffronto con quelli del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il presente resoconto semestrale consolidato è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi sono esposti in migliaia di euro sia nei prospetti contabili e, se non diversamente specificato, sia nelle note illustrative.

I principi contabili adottati per la predisposizione della presente Relazione semestrale sono rimasti invariati, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, rispetto ai principi adottati per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 (per maggiori dettagli sui criteri di formazione e di valutazione si rinvia pertanto allo stesso).

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico, i prospetti contabili sono conformi a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.262/2005.

Il resoconto intermedio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio, oltre ai seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2016

Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è il bilancio del gruppo presentato come se fosse il bilancio di un'unica entità economica. Questo comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette ed indirette.

Per la stesura del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati i progetti di bilancio, con riferimento all'esercizio 2015, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo consolidate integralmente. Questi ultimi, ove necessario, sono opportunamente riclassificati e rettificati per far fronte all'esigenza di rappresentazione negli schemi del bilancio bancario ed all'esigenza di uniformità di utilizzo dei principi contabili IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale - finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
 - i ricavi ed i costi di Conto Economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a Conto Economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Ai sensi dell'IFRS 10 la Capogruppo Banca Sella Holding consolida le società in base al principio del controllo così come definito dal citato IFRS.

In particolare il controllo della Capogruppo è determinato dal verificarsi contemporaneamente delle tre seguenti condizioni (paragrafo 7 IFRS 10):

- (a) l'esercizio del potere sull'entità oggetto di investimento;
- (b) la detenzione dei diritti o l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; e
- (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Al fine dell'esercizio del potere occorre considerare quando sono detenuti validi diritti (ad esempio i diritti di voto, i potenziali diritti di voto o uno o più accordi contrattuali) che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

Si ha diritto o esposizione ai rendimenti variabili quando i rendimenti che derivano dal rapporto con l'entità oggetto di investimento sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico della medesima.

Si ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti quando si ha la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti. A tal fine si prendono in considerazione una serie di elementi tra cui i seguenti che, se considerati unitamente ai propri diritti, possono attestare che tali diritti sono sufficienti a conferire potere sulla partecipata:

- (a) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di nominare o approvare dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- (b) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di istruire la partecipata ad intraprendere operazioni significative a beneficio della Capogruppo, o vietarne qualsiasi modifica;
- (c) la possibilità di dirigere il processo di selezione dei componenti dell'organo di governo della partecipata o di ottenere procure da altri titolari di diritti di voto;
- (d) il personale con responsabilità strategiche della partecipata è costituito da parti correlate della Capogruppo (per esempio, l'amministratore delegato della partecipata e l'amministratore delegato della Capogruppo sono la stessa persona);
- (e) l'organo di governo della partecipata è composto prevalentemente da parti correlate della Capogruppo.

Informativa su Impairment test

Il Gruppo ha effettuato i test di impairment sulle partecipazioni al 30 giugno 2016, nessun test ha dato indicazioni di perdite di valore. Non sono inoltre emerse evidenze di dover procedere alla svalutazione degli avviamenti iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale connessi alle acquisizioni di sportelli bancari.

Si rende noto che i test di impairment sono eseguiti in continuità con quanto fatto nel bilancio al 31 dicembre 2015 (per maggiori dettagli si rimanda al volume pubblicato), e nel rispetto dei principi contenuti nella Policy di impairment test, emanata al Gruppo con Circolare 09/2012 nel mese di marzo 2012.

Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia “*plain vanilla*” che “esotiche” (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all’operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell’operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell’attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l’attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l’investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l’omogeneità del campione sono molteplici: l’appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l’analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall’emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell’importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli “*investor report*” dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell’efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono verificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "*bootstrapping*" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- **Spread di tasso:** rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- **Spread di prezzo:** rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

Altre informazioni

Nel Gruppo non si sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Si da informativa relativamente al credito subordinato erogato da Banca Sella Holding a favore di HDI Assicurazioni, in quanto al 30 giugno 2016, in deroga al principio di valutazione al fair value dei crediti, tale credito è stato valutato al nominale. La produzione ramo danni nel mese di giugno 2016 ha fatto registrare un evidente miglioramento rispetto ai mesi precedenti, purtroppo tale trend non è riuscito a riequilibrare l'andamento complessivo dell'emesso dei primi sei mesi dell'anno, influenzati dalla mancata chiusura della cessione. Ciò premesso, nonostante il collocamento delle polizze nel I° semestre non sia in linea con il piano approvato, si ritiene che gli obiettivi di collocamento, nell'arco dei primi 4 anni previsti, saranno pienamente raggiunti e pertanto si reputa che il valore nominale al 30 giugno 2016 sia la migliore espressione di valutazione al fair value per tale credito.



Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

In seguito all'operazione di cessione del comparto assicurativo, avvenuta nel corso del primo semestre 2016 così come descritto nei fatti di rilievo del semestre, le poste di seguito esposte risultano di competenza del gruppo bancario, fatta eccezione per gli importi, non significativi, relativi a Brosel, società di brocheraggio assicurativo del Gruppo. Di conseguenza non si è ritenuto necessario esporre la distinzione tra gruppo bancario e gruppo assicurativo.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	865.995	9.118	3	335.197	2.700	3
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	865.995	9.118	3	335.197	2.700	3
2. Titoli di capitale	2.901	-	1	4.599	-	1
3 Quote di O.I.C.R.	10.578	-	5.632	10.443	-	6.147
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	879.474	9.118	5.636	350.239	2.700	6.151
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	806	19.203	-	466	18.154	-
1.1 di negoziazione	806	19.009	-	466	18.090	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	194	-	-	64	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	806	19.203	-	466	18.154	-
Totale (A+B)	880.280	28.321	5.636	350.705	20.854	6.151

Le attività finanziarie sono nella quasi totalità di pertinenza di Banca Sella Holding (82,7%), che svolge il servizio di tesoreria per tutto il Gruppo. Le principali categorie di investimento sono rappresentate da titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate e sono per la maggior parte a breve scadenza.

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.566.819	20.989	-	2.535.014	20.316	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.566.819	20.989	-	2.535.014	20.316	-
2. Titoli di capitale	3.244	-	72.077	2.680	-	73.010
2.1 Valutati al fair value	3.244	-	49.415	2.680	-	51.357
2.2 Valutati al costo	-	-	22.662	-	-	21.653
3. Quote di O.I.C.R.	4.385	-	12.154	4.089	-	2.954
4. Finanziamenti	-	-	5.512	-	-	2.113
Totale	2.574.448	20.989	89.743	2.541.783	20.316	78.077

Crediti verso banche - Voce 60

Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2016					Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	247.484	-	-	247.484	104.414	-	-	104.414	
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	247.484	X	X	X	104.414	X	X	X	
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X	
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X	
B. Crediti verso banche	274.411	-	-	274.411	199.542	-	9.963	189.615	
1. Finanziamenti	274.411	-	-	274.411	189.615	-	-	189.615	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	97.919	X	X	X	85.808	X	X	X	
1.2 Depositi vincolati	1.417	-	-	-	4.355	-	-	-	
1.3 Altri finanziamenti:	175.075	X	X	X	99.452	X	X	X	
- Pronti contro termine attivi	76.287	X	X	X	8.032	X	X	X	
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X	
- Altri	98.788	X	X	X	91.420	X	X	X	
2. Titoli di debito	-	-	-	-	9.927	-	9.963	-	
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	9.927	X	X	X	
Totale	521.895	-	-	521.895	303.956	-	9.963	294.029	

Legenda: FV= fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche sono nella quasi totalità di pertinenza di Banca Sella Holding (88,8%).

Crediti verso clientela - Voce 70

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio					
	Deteriorati						Deteriorati					
	Non Deteriorati	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Non Deteriorati	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	7.501.075	-	614.894	-	-	8.243.452	7.383.999	-	649.423	-	-	8.153.151
1. Conti correnti	836.040	-	129.075	X	X	X	787.994	-	138.086	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	257.521	-	-	X	X	X	347.432	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.385.589	-	313.142	X	X	X	3.318.685	-	323.613	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.107.276	-	18.181	X	X	X	1.123.192	-	22.315	X	X	X
5. Leasing finanziario	870.747	-	66.570	X	X	X	857.199	-	67.100	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.043.902	-	87.926	X	X	X	949.497	-	98.309	X	X	X
Titoli di debito	124	-	-	-	124	-	120	-	-	-	120	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	124	-	-	X	X	X	120	-	-	X	X	X
Totale	7.501.199	-	614.894	-	124	8.243.452	7.384.119	-	649.423	-	120	8.153.151



Qualità del credito

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	39	-	-	2.593.281	2.593.320	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	521.895	521.895	
4. Crediti verso clientela	345.974	251.149	17.771	234.570	7.266.629	8.116.093	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
	30/06/2016	345.974	251.188	17.771	234.570	10.381.805	11.231.308
	31/12/2015	339.110	291.023	21.108	260.657	10.948.862	11.860.760

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39	-	39	2.593.281	-	2.593.281	2.593.320	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
3. Crediti verso banche	-	-	-	522.050	(155)	521.895	521.895	
4. Crediti verso clientela	1.245.824	(630.930)	614.894	7.547.725	(46.526)	7.501.199	8.116.093	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	30/06/2016	1.245.863	(630.930)	614.933	10.663.056	(46.681)	10.616.375	11.231.308
Totale	31/12/2015	1.244.734	(593.493)	651.241	11.255.307	(45.788)	11.209.519	11.860.760

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	121	895.004
2. Derivati di copertura	-	-	6.662
Totale	30/06/2016	-	901.666
Totale	31/12/2015	-	366.793

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	920.308	X	(155)	920.153	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	920.308	-	(155)	920.153	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	42.992	X	-	42.992	
TOTALE B	-	-	-	-	42.992	-	-	42.992	
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	963.300	-	(155)	963.145	



Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	1.483	2.288	6.218	895.150	X	(559.165)	X	345.974	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4	23	657	41.290	X	(18.914)	X	23.060	
b) Inadempienze probabili	193.714	43.105	30.915	49.256	X	(65.802)	X	251.188	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	126.114	27.526	16.543	29.797	X	(34.926)	X	165.054	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.318	9.130	4.211	8.075	X	(5.963)	X	17.771	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	431	1.366	730	3.765	X	(2.866)	X	3.426	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	240.360	X	(5.790)	234.570	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	46.626	X	(2.954)	43.672	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	10.377.504	X	(40.736)	10.336.768	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	152.489	X	(6.003)	146.486	
TOTALE A	197.515	54.523	41.344	952.481	10.617.864	(630.930)	(46.526)	11.186.271	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	9.913	-	-	-	X	-	X	9.913	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.313.141	X	(1.531)	1.311.610	
TOTALE B	9.913	-	-	-	1.313.141	-	(1.531)	1.321.523	
TOTALE (A+B)	207.428	54.523	41.344	952.481	11.931.005	(630.930)	(48.057)	12.507.794	

Derivati di copertura – Voce 80

Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30/06/2016			30/06/2016	30/06/2015			30/06/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	6.662	-	114.940	-	10.282	-	201.639
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.662	-	114.940	-	10.282	-	201.639

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	30/06/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo	139.996	123.141
1.1 di specifici portafogli:	139.996	123.141
a) crediti	139.996	123.141
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	139.996	123.141

Le partecipazioni - Voce 100

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Finanziaria 2010 S.p.A.	45,0000%	-
DPIXEL S.R.L.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	40,0000%	-
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	-
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	25,0000%	-
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	-



In seguito all'operazione di cessione del comparto assicurativo, avvenuta nel corso del primo semestre 2016 così come descritto nei fatti di rilievo del semestre, le poste di seguito esposte risultano di competenza del gruppo bancario, fatta eccezione per gli importi, non significativi, relativi a Brosel, società di brocheraggio assicurativo del Gruppo. Di conseguenza non si è ritenuto necessario esporre la distinzione tra gruppo bancario e gruppo assicurativo.

Debiti verso banche - Voce 10

Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	350.000	280.470
2. Debiti verso banche	213.588	358.831
2.1 Conti correnti e depositi liberi	89.476	145.924
2.2 Depositi vincolati	-	26.129
2.3 Finanziamenti	123.010	185.447
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	123.010	185.447
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.102	1.331
Totale	563.588	639.301
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	563.588	639.301
Totale Fair value	563.588	639.301

Debiti verso clientela - Voce 20

Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	8.897.111	8.189.568
2. Depositi vincolati	816.661	908.677
3. Finanziamenti	194.966	132.702
3.1 Pronti contro termine passivi	14.968	17.801
3.2 Altri	179.998	114.901
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	128.573	120.472
Totale	10.037.311	9.351.419
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	10.037.311	9.351.419
Fair value	10.037.311	9.351.419

Titoli in circolazione - Voce 30

Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	30/06/2016					31/12/2015		
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	676.193	-	520.725	198.682	831.034	-	495.481	333.625
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	676.193	-	520.725	198.682	831.034	-	495.481	333.625
2. Altri titoli	67	-	-	67	67	-	-	67
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	67	-	-	67	67	-	-	67
Totale	676.260	-	520.725	198.749	831.101	-	495.481	333.692

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	166.855	182.783	73	-	182.856	15.791	19.144	-	-	19.144
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	166.855	182.783	73	-	182.856	15.791	19.144	-	-	19.144
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	30	17.536	-	x	x	29	18.831	-	x
1.1 Di negoziazione	x	30	17.536	-	x	x	29	18.831	-	x
1.2 Connessi con la fair value	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	30	17.536	-	x	x	29	18.831	-	x
Totale (A+B)	x	182.813	17.609	-	x	x	19.173	18.831	-	x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente

rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Derivati di copertura - Voce 60

I derivati di copertura sono esclusivamente di pertinenza del gruppo bancario.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30/06/2016			VN 30/06/2016	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	143.042	-	717.772	-	128.513	-	767.277
1) Fair value	-	143.042	-	717.772	-	128.513	-	767.277
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	143.042	-	717.772	-	128.513	-	767.277

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 30/06/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	32.923	27.041
a) Banche	329	-
b) Clientela	32.594	27.041
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	174.980	184.509
a) Banche	45	384
b) Clientela	174.935	184.125
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.103.930	272.912
a) Banche	390.639	17.084
i) a utilizzo certo	390.639	17.084
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	713.291	255.828
i) a utilizzo certo	463.592	76.033
ii) a utilizzo incerto	249.699	179.795
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	22.103	22.972
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.333.936	507.434

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 30/06/2016	Importo 31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	49.385.224	121.521.842
a) acquisti	24.908.718	61.324.428
1. regolati	24.704.180	61.224.578
2. non regolati	204.538	99.850
b) vendite	24.476.506	60.197.414
1. regolate	24.246.508	60.126.779
2. non regolate	229.998	70.635
2. Gestioni di portafogli	4.363.870	4.212.869
a) Individuali	4.187.752	4.031.814
b) Collettive	176.118	181.055
3. Custodia e amministrazione di titoli	32.820.787	33.852.309
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	11.939.985	11.526.355
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	557.740	576.355
2. altri titoli	11.382.245	10.950.000
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.535.388	18.524.848
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.345.414	3.801.106
4. Altre operazioni	59.528.872	147.478.827

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta del Gruppo Banca Sella:

Dettaglio raccolta indiretta

	30/06/2016	31/12/2015
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	4.363.870	4.212.869
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	11.382.245	10.950.000
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	1.903.694	1.587.668
Totale raccolta indiretta	17.649.809	16.750.537



Principali voci di Conto Economico Consolidato

In seguito all'operazione di cessione del comparto assicurativo, avvenuta nel corso del primo semestre 2016 così come descritto nei fatti di rilievo del semestre, le poste di seguito esposte risultano di competenza del gruppo bancario, fatta eccezione per gli importi, non significativi, relativi a Brosel, società di brocheraggio assicurativo del Gruppo. Di conseguenza non si è ritenuto necessario esporre la distinzione tra gruppo bancario e gruppo assicurativo.

Gli interessi – Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.658	-	1.572	8.230	6.801
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	1.047
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.740	4	-	10.744	22.921
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	81	337	-	418	440
6. Crediti verso clientela	4	134.575	134	134.713	154.593
7. Derivati di copertura	x	x	2.292	2.292	4.844
8. Altre attività	x	x	1.276	1.276	22
Totale	17.483	134.916	5.274	157.673	190.668

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
1. Debiti verso banche centrali	211	x	-	211	260
2. Debiti verso banche	993	x	-	993	1.739
3. Debiti verso clientela	10.637	x	-	10.637	20.997
4. Titoli in circolazione	x	8.464	-	8.464	10.222
5. Passività finanziarie di negoziazione	1.179	-	625	1.804	2.088
6. Passività finanziarie valutate al fair	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	1.163	1.163	84
8. Derivati di copertura	x	x	13.735	13.735	16.276
Totale	13.020	8.464	15.523	37.007	51.666

**Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

	30/06/2016	30/06/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.292	603
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	13.735	566
C. Saldo (A-B)	(11.443)	37

Le commissioni – Voci 40 e 50

Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
a) garanzie rilasciate	2.031	1.892
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	72.598	74.984
1. negoziazione di strumenti finanziari	611	645
2. negoziazione di valute	731	980
3. gestioni di portafogli	28.664	31.444
3.1. individuali	19.090	18.481
3.2. collettive	9.574	12.963
4. custodia e amministrazione di titoli	997	932
5. banca depositaria	-	7
6. collocamento di titoli	15.574	17.561
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	13.614	16.168
8. attività di consulenza	1.036	555
8.1 in materia di investimenti	915	397
8.2 in materia di struttura finanziaria	121	158
9. distribuzione di servizi di terzi	11.371	6.692
9.1 gestioni di portafogli	22	28
9.1.1. individuali	22	28
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	11.125	6.519
9.3 altri prodotti	224	145
d) servizi di incasso e pagamento	56.179	56.410
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	82	97
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	11.393	11.549
j) altri servizi	28.824	27.682
Totale	171.107	172.614

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	30/06/2016	30/06/2015
- carte di credito e di debito	5.881	5.792
- recuperi di spese su finanziamenti concessi a clientela	5.663	5.843
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	248	237
- locazione cassette di sicurezza	112	102
- recupero spese postali, stampati, ecc.	838	927
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	13.400	10.741
Altri	2.682	4.040
Totale "altri servizi"	28.824	27.682

Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
a) garanzie ricevute	80	373
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	26.534	26.265
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.445	2.278
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	262	471
3.1 proprie	123	254
3.2 delegate da terzi	139	217
4. custodia e amministrazione di titoli	406	355
5. collocamento di strumenti finanziari	446	453
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	22.975	22.708
d) servizi di incasso e pagamento	20.381	27.644
e) altri servizi	2.701	2.831
Totale	49.696	57.113

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	30/06/2016	30/06/2015
Rapporti con le banche	205	362
Finanziamenti	477	429
Attività di intermediazione	-	-
Altri	2.019	2.040
Totale "Altri servizi"	2.701	2.831

Dividendi e proventi simili – Voce 70

Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2016		Totale 30/06/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la	208	-	93	12
B. Attività finanziarie disponibili per la	1.056	-	733	100
C. Attività finanziarie valutate al fair	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	1.264	-	826	112

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.716	14.704	(3.982)	(5.751)	6.687
1.1 Titoli di debito	1.534	14.162	(3.228)	(5.175)	7.293
1.2 Titoli di capitale	55	542	(341)	(576)	(320)
1.3 Quote di O.I.C.R.	127	-	(413)	-	(286)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	584	21	(581)	(43)	(19)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	584	21	(581)	(43)	(19)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	7.340
4. Strumenti derivati	28.907	30.305	(32.817)	(26.591)	(2.943)
4.1 Derivati finanziari:	28.907	30.305	(32.817)	(26.591)	(2.943)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	28.876	21.890	(29.973)	(21.874)	(1.081)
- Su titoli di capitale e indici azionari	31	8.414	(2.844)	(4.716)	885
- Su valute e oro	x	x	x	x	(2.747)
- Altri	-	1	-	(1)	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	31.207	45.030	(37.380)	(32.385)	11.065

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	466	25.759
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	16.847	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	354	2.373
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	17.667	28.132
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	18.597	2.992
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	16	25.095
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	18.613	28.087
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(946)	45

Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2016			Totale 30/06/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	73	72	1	-	-	-
2. Crediti verso clientela	197	1.341	(1.144)	55	7	48
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.886	2.331	49.555	24.445	3.578	20.867
3.1 Titoli di debito	4.955	2.291	2.664	23.054	3.295	19.759
3.2 Titoli di capitale	46.931	40	46.891	1.198	18	1.180
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	193	265	(72)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	52.156	3.744	48.412	24.500	3.585	20.915
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	61	-	61	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	465	454	11	401	845	(444)
Totale passività	526	454	72	401	845	(444)

Le rettifiche/riprese di valore per deterioramento - Voce 130

Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30/06/2016	30/06/2015
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	35	35	3
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(1.100)	(64.980)	-	8.027	18.263	-	1.028	(38.762)	(92.060)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.100)	(64.980)	-	8.027	18.263	-	1.063	(38.727)	(92.057)

A= da interessi

B= da altre riprese

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(230)	-	-	(230)	-
B. Titoli di capitale	-	(1.637)	-	-	(1.637)	(1.915)
C. Quote OICR	-	-	x	x	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	(1.818)	-	-	(1.818)	(6)
F. Totale	-	(3.685)	-	-	(3.685)	(1.921)

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30/06/2016	30/06/2015
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(17)	-	-	-	-	(17)	147
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(8)	(568)	-	-	219	-	-	(357)	(54)
E. Totale	(8)	(568)	(17)	-	219	-	-	(374)	93

Premi netti - Voce 150

Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	-	-	-	207.707
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-	x	-	(446)
A.3 Totale	-	-	-	207.261
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	-	-	-	809
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-	x	-	(339)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	-	-	-	(16)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	-	-	-	3
B.5 Totale	-	-	-	457
C. Totale premi netti	-	-	-	207.718

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa -Voce 160

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
1. Variazione netta delle riserve tecniche	-	(68.598)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	-	(145.345)
3. Altri proventi e oneri (netti) della gestione assicurativa	-	266
Totale	-	(213.677)

Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	-	(65.337)
A.1 Importo lordo annuo	-	(65.213)
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	(124)
B. Altre riserve tecniche	-	(37)
B.1 Importo lordo annuo	-	95
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	(132)
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	-	(3.271)
C.1 Importo lordo annuo	-	(3.271)
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
Totale "riserve ramo vita"	-	(68.645)
2. Ramo danni		
Variazioni altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalla riserva sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	-	47

Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	-	(148.563)
A.1 Importo lordo annuo	-	(149.143)
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	580
B. Variazione della riserva per somme da pagare	-	3.380
B.1 Importo lordo annuo	-	3.775
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	(395)
Totale sinistri ramo vita	-	(145.183)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	-	(177)
C.1 Importo lordo annuo	-	(233)
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	56
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	-
E. Variazioni della riserva sinistri	-	15
E.1 Importo lordo annuo	-	13
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	2
Totale sinistri ramo danni	-	(162)

Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" - ramo vita

	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
Ramo vita		
A. Proventi	-	193
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	-	87
- Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	-	106
- Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(30)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	-	(16)
- Oneri e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Provvigioni di acquisizione	-	(11)
- Altre spese di acquisizione	-	(3)
- Provvigioni di incasso	-	-
- Altri oneri	-	-
Totale Ramo vita (A - B)	-	163

Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" - ramo danni

	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
Ramo danni		
A. Proventi	-	129
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	-	10
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	-	118
- Altri proventi	-	1
B. Oneri	-	(26)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	-	(23)
- Provvigioni di acquisizione	-	(3)
- Altre spese di acquisizione	-	-
- Provvigioni di incasso	-	-
- Altri oneri	-	-
Totale Ramo danni (A - B)	-	103

Le spese amministrative -Voce 180

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
1) Personale dipendente	116.470	111.568
a) Salari e Stipendi	85.376	81.865
b) Oneri sociali	19.943	19.473
c) Indennità di fine rapporto	2.284	2.005
d) Spese previdenziali	1.695	1.302
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	103	103
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.559	3.060
- a contribuzione definita	3.559	3.060
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	3.510	3.760
2) Altro personale in attività	341	743
3) Amministratori e sindaci	2.332	2.965
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	119.143	115.276

Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	119	98
- benefici per figli dipendenti	28	24
- compensi in natura	1.375	1.176
- spese assicurative	1.027	1.004
- corsi aggiornamento professionale	443	602
- spese trasferta	83	178
Altri	435	678
Totale	3.510	3.760

Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
Spese legali e notarili	3.432	3.990
Assistenza informatica e consulenze diverse	2.176	3.159
Locazione di macchine elettroniche e softwares	885	720
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	17.231	16.153
Reti telematiche e telefoniche	2.448	2.443
Postali	2.064	2.334
Spese per trasporti	1.826	2.144
Pulizia locali	648	605
Vigilanza e scorta valori	1.420	1.464
	2.162	2.373
Energia elettrica e riscaldamento		
Affitto locali	7.970	8.039
Assicurazioni diverse	870	939
	1.382	2.147
Inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza		
Contributi associativi	859	913
Informazioni e visure	1.216	1.450
Altri canoni passivi	480	514
Altre	4.188	4.120
Spese di manutenzione e riparazione	4.777	4.623
	201	235
- Beni immobili		
- Beni mobili	1.240	1.312
- Hardware e software	3.336	3.076
Imposte indirette e tasse	36.096	30.749
- Imposta di bollo	24.413	25.738
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	824	714
- Imposta municipale unica	995	807
- Contributo DGS e SRF	6.251	-
- Altre imposte indirette e tasse	3.613	3.490
Totale	92.130	88.879

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 190

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 30/06/2016	Saldi al 30/06/2015
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	2.218	2.282
A fronte di rischi operativi	30	46
A fronte di oneri per il personale	97	1.290
A fronte di oneri di natura diversa	1.086	847
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(397)	(603)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	(1.071)	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	(64)	(6)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(297)	(442)
Totale	1.602	3.414

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 30/06/2016
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	7.972	1	-	7.973
- Ad uso funzionale	7.674	1	-	7.675
- Per investimento	298	-	-	298
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	7.972	1	-	7.973

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 30/06/2016
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	8.265	-	-	8.265
- Generate internamente dall'azienda	1.298	-	-	1.298
- Altre	6.967	-	-	6.967
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	8.265	-	-	8.265

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

Altri oneri/proventi di gestione

	30/06/2016	30/06/2015
Totale altri oneri di gestione	4.776	3.666
Totale altri proventi di gestione	46.143	43.200
Altri oneri/proventi di gestione	41.367	39.534

Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	523	342
Perdite connesse a rischi operativi	1.162	1.111
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	-
Anticipi per conto clientela	1.994	5
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	296	265
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	12	17
Altri oneri	789	1.926
Totale	4.776	3.666

Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
Fitti e canoni attivi	531	803
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	25.504	25.446
- recuperi imposte	24.644	24.713
- premi di assicurazione e rimborsi	860	733
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	4.368	4.845
Proventi per servizi di software	1.452	544
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	1.321	1.264
Canoni attivi pos	2.915	2.777
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	18	10
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	1.759	1.658
Proventi per cessione ramo d'azienda	-	-
Altri proventi	8.275	5.853
Totale	46.143	43.200

Utile (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2016	30/06/2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	534	954
1. Rivalutazioni	534	884
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	70
B. Oneri	(190)	(59)
1. Svalutazioni	(139)	(59)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	(51)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	344	895
Totale	344	895

Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
A. Immobili	2	-
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2.319	15
- Utili da cessione	2.319	17
- Perdite da cessione	-	(2)
Risultato netto	2.321	15

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30/06/2016	Totale 30/06/2015
1. Imposte correnti (-)	(12.573)	(2.244)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	191	(53)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.376	41
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	1.329	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.716)	(4.737)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	644	249
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(12.749)	(6.744)

Utili (perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) di pertinenza di terzi

	30/06/2016	30/06/2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Sella S.p.A.	12.288	312
2. Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	713	1.887
3. Easy Nolo S.p.A.	3	142
4. CBA Vita S.p.A.	-	47
5. Sella Gestioni SGR S.p.A.	104	29
6. Consel S.p.A.	-	(522)
7. Family Advisory SIM S.p.A.	(3)	-
Altre partecipazioni	14	49
Totale	13.119	1.944



Fondi propri e coefficienti di vigilanza bancari

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Nel Gruppo Banca Sella il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di capital management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio e dal Total Capital ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre il Gruppo in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità del Gruppo, a livello consolidato e individuale, costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società del gruppo, per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo e per il Comitato ALM di Gruppo.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Nel capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2016 sono stati computati i seguenti strumenti finanziari:

- Maurizio Sella s.a.p.a, n. 25.550.315 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, comprensive sovrapprezzi, riserve, utili maturati e al netto di 256.449 azioni proprie possedute per un valore computabile di euro 905.303.167;
- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 104.821.988 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.051.340 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 2.801.269 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 11.649.168 relativo agli interessi di minoranza;
- Biella Leasing n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 69.837 relativo agli interessi di minoranza.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 30 giugno 2016 sono stati computati i seguenti strumenti finanziari:

- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 9.086.927 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.051.340 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 397.870 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 1.021.139 relativo agli interessi di minoranza;
- Biella Leasing n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 9.192 relativo agli interessi di minoranza.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 12.086.344 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.051.340 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 523.847 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 1.337.237 relativo agli interessi di minoranza;
- Biella Leasing n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 12.257 relativo agli interessi di minoranza.
- Strumenti subordinati emessi dalle società del Gruppo per un ammontare di controvalore computabile di euro 134.571.512.

Fondi propri

	Totale 30/06/2016	Totale 31/12/2015
A - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	978.684	931.038
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.770)	(1.112)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	976.914	929.927
D. Elementi da dedurre dal CET1	101.479	108.895
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	23.556	36.406
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) (C - D +/- E)	898.992	857.438
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT 1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	17.525	17.218
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(7.010)	(10.331)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	10.515	6.887
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	106.162	111.680
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	26.325	32.105
N. Elementi da dedurre dal T2	-	7.320
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	48.541	88.679
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	154.703	193.039
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.064.210	1.057.363

Raccordo dell'utile ai fini di vigilanza

	30/06/2016
Utile del periodo	65.416.426
- Erogazioni liberali	27.288
- stima dei dividendi	1.249.921
Utile ai fini di Vigilanza	64.139.217

Adeguatezza patrimoniale

Adeguatezza patrimoniale

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2016	31/12/2015
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.869.183	11.597.927	6.255.247	6.134.661
1. Metodologia standardizzata	11.869.183	11.597.927	6.255.247	6.134.661
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			500.499	490.849
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.555	1.980
B.3 Rischio di regolamento			35	16
B.4 Rischi di mercato			13.950	14.460
1. Metodologia standard			13.950	14.460
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			84.728	84.728
1. Metodo base			84.728	84.728
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			600.767	592.033
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.509.581	7.400.411
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,97%	11,59%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,11%	11,68%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,17%	14,29%

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management del Gruppo Banca Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Con la comunicazione del 24 novembre 2015 Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi.

Il Gruppo deve quindi adottare coefficienti di capitale a livello consolidato, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale in misura pari ai seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7% vincolante nella misura del 5,2% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); per il Gruppo si attesta 11,97%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 6,9% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte requisiti aggiuntivi

- determinati a esito dello SREP); per il Gruppo si attesta 12,11%;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,5%, vincolante nella misura del 9,2% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), per il Gruppo si attesta 14,17%;



Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance comprendono:

- a) società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- b) società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- c) amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- d) familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- e) società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo del Gruppo, sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche": i Consiglieri di Amministrazione e i membri della Direzione Generale di Banca Sella Holding in ordine all'esercizio delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche(*) dati in migliaia di euro

Voci	Totale 30/06/2016
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	1.842
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	86
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	1.928

(*) compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci dati in migliaia di euro

Voci	Totale 30/06/2016
Consiglieri di Amministrazione	1.113
Sindaci	62
Totale	1.175

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, condizioni di mercato, con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Nella redazione del Bilancio consolidato le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, garanzie e impegni in essere al 30 giugno 2016 differenziate per le diverse tipologie di parti correlate:

Transazioni con parti correlate (dati in migliaia di euro)		30/06/2016			
	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Interessi attivi	-	3	-	-	1
Interessi passivi	-	-23			
Ricavi da dividendi	-				
Ricavi da commissioni e compensi	-				
Spese per commissioni e compensi	-	-	-	-	-
Attività finanziarie	999	6.380	8.971	5.740	6.649
Passività finanziarie	13	235	241	7.873	-
Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati	2.802	767	1.008	6.305	731